



GINNASIO ALESSANDRO VOLTA

Resolución No. 3241 28 de agosto 2006

D.M.267/6187 del 21-12-2004 y 267/2520 de 11 -1-2008 del D.G.P.C.C. Italia

Calle 119 No 4-79 Teléfono PBX +57-1-7438850 Fax: 7438850 Ext. 1110 Bogotá-Colombia



GINNASIO
ALESSANDRO VOLTA
Colegio Italiano

GINNASIO ALESSANDRO VOLTA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Contenuto

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

FILOSOFIA E PRINCIPI DEI'ISTITUZIONE

BICULTURALITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONTESTO TERRITORIALE

LE SCELTE STRATEGICHE

PRINCIPALI EIEMENTI DI INNOVAZIONE

2. ORGANIZZAZIONE

ENTE GESTORE

ORGANISMI

Giunta direttiva

Consiglio d'Istituto

collegio Docenti

Assemblea di classe

Consiglio di classe

Rete di scuole

REGOLAMENTO PER GLI AIUNNI E IE FAMIGLIE DEIIA SCUOLA

Entrate- uscite- permessi

Assenze

La segreteria

LA RELAZIONE CON IE FAMIGLIE

Comunicazioni e colloqui

Eventi educativi accademici

Eventi educativi culturali

PIANO DI FORMAZIONE DEI PERSONALE DOCENTE

Aggiornamento e innovazione

Attività di programmazione

Valutazione dell'attività degli insegnanti

3. SCUOLA DELL'INFANZIA

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

LE RISORSE DELLA SCUOLA: IL TEMPO E LO SPAZIO

IL TEMPO

LO SPAZIO

OFFERTA CURRICOLARE INTEGRATIVA

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'inserimento

La valutazione

Incontri scuola-famiglia

Incontri su aspetti educativi

ASPETTI ORGANIZZATIVI

DISTRIBUZIONE ORARIA

4. SCUOLA ELEMENTARE

OFFERTA CURRICOLARE

AREA LINGUISTICA

lingua italiana e spagnola

lingua inglese

MATEMATICA

AREA ANTROPOLOGICA E SCIENTIFICA

INFORMATICA

RELIGIONE

EDUCAZIONE ALLA SENSIBILITÀ

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Gli insegnanti

La classe

IL percorso

IL percorso personale

Biblioteca

Calendario scolastico

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE LEZIONI

OFFERTA CURRICOLARE INTEGRATIVA

Attività di approfondimento

Attività interdisciplinari

Attività di recupero

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Colloquia di iscrizione

Percorsi di inserimento

Colloqui personali

CONTINUITÀ' CON LA SCUOLA MATERNA E MEDIA

5. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI EDUCATIVI

VERTICALITA

I DOCENTI

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE LEZIONI

OBIETTIVI FORMATIVI E DI CITTADINANZA

OFFERTA CURRICOLARE

LE DISCIPLINE

Lingua italiana e spagnola

Matematica

Conoscenza antropologica e scientifica

Lingua inglese

Informatica

Attività di recupero

Visite culturali

Giornate della cultura Italiana

Progetti e "scuola aperta"

OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

VALUTAZIONE

CRITERI E LINEE COMUNI DI VALUTAZIONE E VERIFICA, CON LA SPECIFICAZIONE DELLA CORRISPONDENZA FRA LE VALUTAZIONI IN DECIMI E I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI.

CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESIVA E ALL'ESAME DI STATO

6. LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E LA METODOLOGIA DIDATTICA DELLA SCUOLA

IL LICEO

IL LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE

PIANO DI STUDI

L'INGRESSO AL LICEO

IL PRIMO BIENNIO

IL SECONDO BIENNIO

L'ORARIO

LE DISCIPLINE

CARATTERI E CONTENUTI

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

STORIA E GEOGRAFIA

STORIA

FILOSOFIA

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

MATEMATICA

FISICA

SCIENZE NATURALI

INFORMATICA

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

RELIGIONE CATTOLICA

ATTIVITA DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

LA VALUTAZIONE

L'OFFERTA INTEGRATIVA DEL CURRICULUM

Attività didattiche integrative

Olimpiadi di discipline accademiche

Alternanza Scuola-Lavoro

LE ATTIVITA COMPLEMENTARI

L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

inclusione per alunni con disturbi specifici di apprendimento

Piani scolastici personalizzati per motivi sportivi

L'ORIENTAMENTO

L'orientamento in ingresso

L'Orientamento in itinere: i percorsi passerella

L'Orientamento in uscita: Università e lavoro

LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

FILOSOFIA E PRINCIPI DELL'ISTITUZIONE

Il "Gimnasio Alessandro Volta" (GAV) è una struttura educativa che mira a generare una esperienza scolastica che educi giovani liberi, aperti alla novità e alla diversità, che possiedano una solida personalità originale, formata secondo le sue dimensioni fondamentali: ragione, libertà e affetto.

Tale educazione si svolge in continuità con la formazione della coscienza iniziata nella famiglia e dentro l'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità biculturale e valenza pubblica.

Il collegio **educa la ragione** affinché il bambino sviluppi la sua naturale curiosità, crescendo si appassioni alla conoscenza e alla ricerca, scopra le relazioni fra i diversi campi del sapere e acquisisca una capacità critica e di giudizio.

Il collegio **favorisce il movimento della libertà** che coincide con la adesione al bene della propria persona in un continuo invito a verificare personalmente il valore delle proposte che gli vengono offerte e quindi eliminando ogni passività, ossia favorendo la implicazione personale, secondo la capacità creativa e di costruzione di ciascuno.

Il collegio **educa l'affetto** attraverso l'esperienza di accoglienza, stima, attenzione e guida che gli studenti trovano nella comunità educativa e favorisce il suo sviluppo, educando al riconoscimento della positività della realtà, alla adesione a tutto il positivo che esiste nella vita personale, scolastica e sociale, nella coscienza del valore di ogni persona, a qualunque luogo o cultura appartenga.

Le attività pedagogiche e didattiche, curriculari e extracurriculari, tendono a far acquisire agli studenti **un autentico interesse per il mondo** e, valorizzando la ricchezza della propria identità e tradizione nazionale, si inserisca positivamente nel mondo che li circonda, e diventino così protagonisti.

In sintesi, il Ginnasio Alessandro Volta vuole educare un uomo:

- Intelligente nella comprensione della realtà
- Cosciente di sé stesso, capace di accogliere con simpatia l'altro da sé
- Aperto al mondo, desideroso di conoscere, capace di costruire
- Amante della bellezza, appassionato per la verità

BICULTURALITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il GAV offre una formazione bi-culturale, fornendo sia il titolo di diploma colombiano sia quello italiano. In tal modo i suoi studenti hanno la possibilità di continuare gli studi superiori in entrambi i paesi.

L'offerta di una educazione biculturale non si alimenta solo della doppia titolazione, più profondamente l'istituto realizza sull'intero ciclo scolastico un'educazione multiculturale, un'esperienza di dialogo, integrazione e collaborazione fra Italia e Colombia; non si vuole limitare

al raggiungimento di un bilinguismo, ma persegue una reale formazione interculturale, integrata nel contesto territoriale e aperta alla dimensione internazionale.

Primo passo in questa direzione è l'ampia presenza nell'organico di personale docente Italiano oltreché colombiano che provoca una diffusa cultura scolastica di incontro con le differenze e di apertura.

Anche a livello accademico, la scuola promuove una programmazione curricolare che coniughi conoscenze, sensibilità, obiettivi di entrambi i paesi; valorizza lavori disciplinari e interdisciplinari che aiutino gli studenti a prendere coscienza dei punti di forza, di debolezza e di ricchezza di entrambe le tradizioni culturali di riferimento. Strumento privilegiato di questo scambio è l'uso delle tecnologie per l'esplorazione di altre culture, per la realizzazione di videoconferenze con esperti stranieri nei vari campi del sapere oggetto di studio, per la realizzazione di scambi culturali con giovani di altre scuole italiane.

CONTESTO TERRITORIALE

Il Gimnasio Alessandro Volta nasce in Colombia in un momento di difficoltà politica vissuto dal paese e da poco terminato grazie al processo di pace culminato nel 2017.

Si situa in un quartiere di strato sociale 5, sulla base del sistema amministrativo della città di Bogotá, che individua 6 strati a cui associa i quartieri della città. Si tratta di famiglie che hanno accesso ai migliori servizi della città, interessate al percorso formativo dei figli e che accettano il progetto educativo della scuola.

LE SCELTE STRATEGICHE

Il Gimnasio A. Volta ha individuato alcuni obiettivi strategici sulla base dei risultati del questionario di valutazione interno e esterno. Inoltre, il direttivo del collegio riconosce ugualmente importanti conservare la tradizione che distingue la nostra proposta educativa e le esigenze del mondo attuale, globalizzato e tecnologico; e cosciente che la infrastruttura fisica, lo sviluppo tecnologico, lo sviluppo delle persone e di un progetto educativo innovativo sono fattori essenziali affinché l'istituzione continui a crescere, per questa ci si propone di migliorare in questa direzione.

In questo piano strategico sono coinvolti tutti gli attori della comunità educativa, nella convinzione che proprio questa sia l'anima dell'azione educativa.

- Generare posizionamento e prestigio accademico e formativo a livello nazionale e internazionale
- Rafforzare il processo educativo famiglia-collegio in modo da diventare un punto di riferimento
- Attrarre, sviluppare e mantenere un gruppo di personale competente
- Generare sostenibilità e crescita
- Mantenere la copertura del servizio in quanto a numero di iscritti

Tra le priorità desunte dal RAV, la più urgente è di rafforzare le strategie di inclusione e recupero durante i periodi accademici, compresa la comunicazione ai genitori delle situazioni di difficoltà come quelle di miglioramento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il collegio ritiene prioritario per migliorare la formazione dei suoi studenti innovarsi in particolare in due direzioni, da un lato l'utilizzo di una didattica attiva con uso delle tecnologie e laboratori, dall'altro l'implementazione di una didattica per progetti.

2. ORGANIZZAZIONE

Il Ginnasio Alessandro Volta è un istituto scolastico privato, di proprietà della CORPORACIÓN EUROAMERICANA DE EDUCACIÓN il cui obiettivo principale è offrire il servizio pubblico educativo in conformità con le leggi e i regolamenti in vigore nella Repubblica di Colombia. La tua licenza L'operazione è stata concessa dal Segretariato dell'istruzione del distretto di Bogotá con la risoluzione n. 2509 di 20 Giugno 2007 che ha chiarito e unificato le Risoluzioni 3241 del 28 agosto 2006 e 5686 del 12 dicembre, 2006 pubblicato anche dal Segretario distrettuale per l'istruzione. Il Collegio è autorizzato a fornire il servizio pubblico di istruzione formale ai livelli di scuola materna, istruzione di base e media, nel calendario B (Boreale).

Allo stesso modo, il Collegio è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano, che gli ha concesso la Parità Scuola, nell'anno scolastico 2004-2005 per la scuola primaria e secondaria fino alla 3a classe attraverso il D.M. N. 267/6187 emanato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale d'Italia e nel 2007-8 per il Liceo scientifico attraverso il D.M. N. 267/2520.

RAGIONE SOCIALE COLLEGIO - Il nome completo del Collegio è GIMNASIO ALESSANDRO VOLTA e il suo rappresentante Legale è il signor Carlo D'Imporzano. Il domicilio dell'istituzione è Calle 119 No. 4-79, Bogotá.

LA CORPORACION EUROAMERICANA - La CORPORACIÓN EUROAMERICANA DE EDUCACIÓN è una entità senza scopo di lucro, costituita in conformità con le leggi della Repubblica Colombiana e identificata con il NIT 830.129.152-8. La Corporazione gode di personalità giuridica concessa dalla Secretaría de Educación Distrital di Bogotá mediante Resolución No. 2941 del 6 ottobre del 2003. Ha l'incarico di assumersi la responsabilità della direzione, funzionamento, gestione economica e amministrazione del personale del collegio e di stabilire la filosofia e i principi, secondo i limiti di autonomia concessi dalla legge.

ORGANISMI

Assemblea Generale della Corporación Euroamericana de Educación

La composizione dell'Assemblea, organo massimo di gestione della Corporación è:

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	CITTADINANZA	PROFESSIONE	CARICA RICOPERTA NEL COMITATO
Carlo d'Imporzano	Milano 8/7/1945	Italiana	Presidente Corporación Euroamericana De Educación	Presidente e rappresentante legale
Melquisedec Valero Chacon	Pachavita-Boyacá 15/05/1953	Colombiana	Imprenditore	Vicepresidente
Sandra Milena Quintero Roa	Piedecuesta-Santander 20/10/1978	Colombiana	Ingegnere	Segretaria

Consiglio di istituto

È un importante organo di partecipazione di tutte le componenti della Scuola per affrontare i problemi connessi con la vita dell'istituto. Viene eletto all'inizio dell'anno scolastico. È conformato dai rappresentanti eletti per il corrispondente Consejo Directivo, che è l'organismo rappresentativo di tutte le componenti scolastiche richiesto dalla normativa colombiana: il

dirigente scolastico, che ne è il presidente, il rappresentante legale, due genitori eletti, due insegnanti eletti, uno studente del liceo eletto, il coordinatore delle attività didattiche, due rappresentanti del mondo dell'impresa, un rappresentante del mondo sociale, uno del mondo religioso, un ex studente della scuola.

Collegio Docenti

È composto dal personale insegnante in servizio dell'istituto. È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. La responsabilità e funzioni sono quelle stabilite dalla normativa vigente e, fra le altre, ha il compito di curare lo sviluppo culturale della scuola, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

Assemblea di classe

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze sui bisogni della classe, sui passi, sulle attività e gli strumenti del lavoro scolastico.

Le assemblee di classe trimestrali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.

Consiglio di classe

É composto dall'insieme dei docenti responsabili di un dato corso. Si riunisce periodicamente per guidare in modo unitario ciascun gruppo classe, programmare le attività didattiche e di potenziamento, monitorare l'andamento scolastico del gruppo in quanto a sviluppo delle competenze trasversali e di ciascun componente in quanto a sviluppo accademico e personale. Alia fine dell'anno approva il passaggio alla classe successiva o decide, sulla base dei criteri stabiliti dal collegio docenti, di non ammettere lo studente alla classe successiva.

Rete di scuole

La scuola mantiene costanti rapporti con scuole europee (Italia e Spagna) e latinoamericane (Argentina, Cile e Paraguay), con le quali costituisce una rete di lavoro, nell'ambito dell'aggiornamento, programmazione e verifica.

REGOLAMENTO PER GLI ALUNNI E LE FAMIGLIE DELLA SCUOLA

La presenza di ciascun allievo dell'istituto non è un fatto casuale, e la scelta per un cammino educativo: la famiglia infatti optando per questa scuola sceglie un'impostazione culturale che completa e svolge l'educazione data dalla famiglia stessa.

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento è per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il prime scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurate, e destinate a rimanere infruttuoso.

La scuola ha un suo "regolamento"; un insieme di norme che non sono puramente limitative rna rappresentano uno strumento indispensabile per utilizzare il tempo e gli spazi della scuola, per il bene proprio e per quello di tutta la comunità. Proprio per il valore educativo che la scuola attribuisce al regolamento anche il tema della "gestione della scuola" sarà costantemente oggetto di attenzione e aggiornamento in base alle indicazioni vigenti e alle eventuali innovazioni normative.

Entrate - uscite - permessi

Per garantire uno svolgimento ordinato e funzionale del momento di ingresso è vietato ai genitori entrare nei corridoi della scuola ed accompagnare gli allievi fino alle aule, non è permesso intrattenere gli insegnanti nell'orario di inizio delle lezioni.

I genitori devono accompagnare e riprendere con puntualità i bambini/ragazzi. Si raccomanda di essere a scuola cinque minuti prima delle lezioni.

É necessaria comunicare per iscritto eventuali variazioni di viaggio e di accompagnatori soprattutto nel momento dell'uscita.

La permanenza in istituto oltre l'orario scolastico è da evitare. Solo per casi eccezionali, motivati e dietro richiesta scritta dei genitori, essa può essere autorizzata dal Coordinatore.

Ritardi e uscite anticipate vanno evitate; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sul libretto in possesso di ciascuno studente possibilmente con un certo tempo di anticipo e vistati dalla Coordinatore.

Assenze

Le assenze vanno giustificate tramite l'apposito libretto. Per Le assenze superiori a cinque giorni (comprehensive di eventuali festività, siano esse anteriori o posteriori all'assenza) e necessario, oltre alla giustificazione dei genitori, anche il certificato del proprio medico che comprovi il buono state di salute. Al rientro da assenze per malattie infettive e parassitarie e necessaria la riammissione del medico scolastico. Sono da evitare assenze per motivi non adeguati e per prolungamento delle festività della scuola.

La segreteria

La segreteria didattica e a disposizione delle famiglie lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 16:30 La segreteria amministrativa e a disposizione delle famiglie dal lunedì al venerdì dalle ore 13:30 alle ore 15:30

LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola crede in una stretta collaborazione, che sostenga il figlio nella scoperta graduale delle sue potenzialità, delle sue responsabilità e della sua capacità critica. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire l'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

Comunicazioni e colloqui

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza di informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, del libretto personale dei voti, dei documenti di certificazione periodica. Il Preside è

costantemente disponibile per colloqui telefonici o personali. E possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

Eventi educativi accademici

La partecipazione delle famiglie viene inoltre favorita con alcuni eventi di natura accademica che non vogliono solo mostrare ai genitori il risultato dell'educazione e dei lavori svolti, ma vogliono renderli partecipi degli stessi criteri educativi con cui le attività sono concepite e organizzate.

Questi eventi sono:

MASCHERINE: la festa corrisponde al carnevale italiano, ma si svolge durante il periodo di Halloween. Durante la giornata di Mascherine si organizzano attività con i bambini/ragazzi, come, ad esempio: i ragazzi si travestono, preparano canzoni che celebrino la vita e partecipano a giochi preparati dagli studenti del liceo. Lo scopo educativo di questa manifestazione è insegnare a celebrare la vita, la bellezza, la gioia più che la morte o la mostruosità di certe maschere.

NATALE: prima di Natale ogni plesso scolastico prepara uno spettacolo per i genitori, per ricordare qual è il senso di questa festa. Normalmente si tratta di un'opera teatrale.

SCUOLA APERTA: si tratta in questo caso dell'esposizione ai genitori di tutta la scuola di percorsi didattici svolti durante l'anno. È l'evento che maggiormente si richiama alla vita accademica propriamente detta, infatti lo scopo è mostrare ai genitori lo sviluppo formativo dei loro figli, permettere loro di vederli sotto un'altra luce, condividere con loro le preoccupazioni pedagogiche non con discorsi ma con prodotti concreti.

FESTA DEL PAPÀ E FESTA DELLA MAMMA: In queste due occasioni nella scuola si celebra una messa e si cantano alcune canzoni, il cui scopo è quello di sottolineare l'importanza che hanno i rapporti parentali nella crescita dei figli.

OLIMPIADI SPORTIVE: verso la fine dell'anno vengono organizzate le olimpiadi sportive di tutto il collegio. Vengono invitati i genitori il giorno dell'apertura e della chiusura delle olimpiadi. Anche in questo caso si vuole renderli partecipi di una certa concezione dello sport e delle relazioni.

VIA CRUCIS: prima di Pasqua si celebra insieme la Via Crucis. Per il nostro collegio infatti ogni aspetto della vita viene sentito come pertinente alla vita accademica.

Eventi educativi culturali

L'istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. In particolare, ogni anno, normalmente, si organizzano:

- due congressi su temi educativi, con la partecipazione di esperti esterni di provenienza internazionale.
- La "scuola dei genitori", incontri in cui si mettono a tema argomenti particolarmente urgenti per l'educazione dei ragazzi che studiano al college: dall'uso delle tecnologie, all'importanza della figura di autorità ai rischi dell'uso delle droghe. Ogni anno, il collegio decide su quali temi far vertere questi incontri sulla base delle situazioni che vengono a mostrarsi urgenti.

Periodicamente l'istituto mette a disposizione di gruppi di genitori e di studenti locali della scuola per iniziative a favore di attività caritative. I genitori possono collaborare anche al Fondo di Solidarietà per il finanziamento di borse di studio a favore di allievi dell'istituto.

Inoltre ai genitori viene offerta l'opportunità di apprendere l'italiano, come possibilità di entrare a contatto con la cultura che fonda l'intero collegio.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Aggiornamento e innovazione

A partire da bisogni e domande che emergono dalla pratica scolastica, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare oggetto e contenuto dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questa lavoro di riflessione è costituito da una rete di scuole a carattere internazionale che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, individua momenti e opportunità di formazione. La forma di tale aggiornamento prevede **lavori seminariali sulle aree disciplinari e su contenuti rilevanti** per l'intero iter formativo del ragazzo e veri e propri **corsi di aggiornamento** di un numero congruo di ore che permettono, in particolare ai docenti, di mantenere un legame formativo stabile con esperti di eccellenza della scuola italiana sulle principali innovazioni e tematiche rilevanti connesse alle raccomandazioni ministeriali da parte della scuola italiana. Il collegio ritiene come strumento di autoformazione e di formazione permanente, consultabili anche via web, la **programmazione per dipartimenti e realizzazione di strumenti di lavoro** ad hoc quali fascicoli e dispense e alla produzione di materiale multimediale di uso comune.

Attività di programmazione

La programmazione e la verifica sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza attento alle esigenze del bambino/ragazzo e della classe. Il lavoro di programmazione dei docenti che operano nella scuola si svolge principalmente nel collegio docenti di ogni ciclo; attraverso di esso si precisano finalità educative ed obiettivi didattici, si definiscono contenuti e metodi, si

progettano attività e verifiche. Nel paragone costante con i colleghi di livello gli insegnanti hanno la possibilità di continui stimoli di aggiornamento e apertura alla novità.

Valutazione dell'attività degli insegnanti

Il Collegio Docenti e l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo didattica e della sua messa in atto nelle singole classi. La valutazione che nel collegio Docenti avviene ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe. La valutazione che avviene nel collegio Docenti e nel rapporto con la Coordinatrice serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessaria, lo modifichi secondo i bisogni, varando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze.

3. SCUOLA DELL'INFANZIA

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Il bambino e la sua famiglia. Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

Il compito della scuola. La scuola dell'infanzia si pone quindi come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola elementare. Il vero apporto che si vuole dare è favorire un gioioso interessamento alla realtà.

La proposta educativa. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un unico significato. È innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà in modo positivo. Il criterio che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva.

L'insegnante. Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questa capace di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il bambino. Il bambino è "uno" che pensa, che prova desideri, che ha attese. Per questa non si può pensare ad un modello di bambino precostituito, ma va valorizzato ogni bambino per quello che realmente è, ne va sollecitata la curiosità, che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona verrà così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Il metodo. Il metodo è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino aiutandolo a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale. Esso è caratterizzato dall'esperienza, un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Ciascun bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto accanto che lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. Non solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

La programmazione. La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si articola su tre livelli:

- Corsi
- Mediani
- Grandi

Le esigenze del bambino di 3, 4 e 5 anni cambiano, per questa il percorso è attentamente programmata in accordo con lo sviluppo del bambino.

A tre anni il bambino vive un'esperienza di rapporto con i genitori in cui si riconosce, è sicuro e questa è ciò che gli permette di iniziare una nuova esperienza. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e

bambini con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle case: della realtà. La compagnia dell'adulto e la possibilità che avvenga questa passo di crescita.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie case, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, sono fondamentali per porre [e premesse per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta di impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica"

l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A questa età è evidente il suo bisogno di vivere queste esperienze con un adulto, e questa che gli permette di provare gusto in quello che fa.

A quattro anni la scuola materna è per il bambino un conosciuto familiare, permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto e lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi". Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questa matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le case, tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche. L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi, e molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare, e una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La regola non è "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per se e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro. Si tratta di aiutare i bambini a sapere stare di fronte alla realtà delle persone e delle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e stabilire legami affettivi e conoscitivi. Per questa è fondamentale imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi è autorità e introduce in cammino guidato alla realtà.

A quest'età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma simbolica compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto di memoria, e educazione del cuore e del desiderio di felicità.

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A 5 anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa con la realtà rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questa prenda forma nell'esperienza.

Il bambino ha maturare una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale compilato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza e maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

È curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni, la realtà vuole essere incontrata fin nel suo significato. Le domande sui "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

Un'ulteriore attenzione va data alla esigenza dei bambini di utilizzare in modo fine la motricità della mano.

Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini.

Tutto questa risponde al bisogno dei bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri di proprie esperienze.

LE RISORSE DELLA SCUOLA: IL TEMPO E LO SPAZIO

IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" che è data dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi e cosa può fare. La routine quotidiana e per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il gioco, la proposta dell'adulto sono tutti momenti educativi, l'educatrice e quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'accoglienza. L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Il tappeto. È lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

Cura di sé. La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

Il gioco. Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e al tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

La proposta dell'educatrice. E' il momento in cui l'educatrice pensa ad una proposta che continua nel tempo: a volte e l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte e il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza

globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino e un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere le domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso personale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché questa percorso personale accada realmente e diventi per il bambino una possibilità reale di conoscere e far proprie le cose. Nella relazione accade qualcosa che non è previsto, questa permette il reale conoscere e spalancarsi alla realtà.

LO SPAZIO

La sezione, punta di riferimento primario del bambino, è strutturata in spazi zona con una precisa valenza affettiva ed educativa.

Lo spazio della casa. Si tratta di un'aula attrezzata in modo che il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, possa vivere in cucina, nel salotto, nel garage ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare. Nel gioco dei "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

Lo spazio del tappeto. E' l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

Lo spazio delle costruzioni. Anche qui si tratta di un'aula speciale, dove il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini, giochi in legno, giochi di logica, ecc. Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: "se ... allora ..." e la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. Costruiamo insieme).

Spazio grafico-pittorico e della manipolazione. Nell'aula di espressione artistica i bambini sono educati nell'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di varia tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, plasmati o travasati (farina, materiale naturale).

Spazio del gioco strutturato. Il materiale messo a disposizione e varia e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombola, domino, puzzle, giochi con regale, ecc.) permette al

bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

Spazio della lettura e dei travestimenti. In un angolo del grande salone delle attività espressive, e predisposto di tappeto con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. E' la possibilità per l'ora di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice e lo spazio in cui racconta, Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà. Un'altra parte del salone viene utilizzata per le recite ed i travestimenti: di nuovo torna il gioco di ruoli, ma questa volta è la fantasia che si esprime in modo che il bimbo possa rappresentare anche i personaggi incontrati nei racconti.

OFFERTA CURRICOLARE INTEGRATIVA

Lingua italiana. L'esperienza della lingua italiana è parte integrante dell'attività educative - didattiche dell'istituto, a partire dalla scuola dell'infanzia. L'insegnante specialista affianca l'educatrice di classe in due momenti settimanali. La proposta che si intende fare prende spunto dalla constatazione del fatto che i bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. Per questa la lingua italiana viene proposta come esperienza, si configura come l'altra lingua materna, perciò è inserita nella loro quotidianità, nelle comunicazioni semplici e ordinarie, nel gioco, nel canto, e questa favorirà l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione del loro significato e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura propria dei bambini di quest'età. Questa sarà la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi di insegnamento della lingua italiana. In momenti particolari dell'anno o in progetti specifici saranno possibili collegamenti in videoconferenza con bambini di pari età di scuole italiane.

Psicomotricità. Sono previste due ore di educazione psicomotoria settimanale. L'attività sarà condotta da un'insegnante specialista. Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti utilizzati. La forma utilizzata sarà il gioco entro il quale il bambino viene messo nella condizione di fare esperienza rispetto alle categorie elencate.

Le uscite. Il valore delle uscite e la possibilità offerta al bambino di incontrare, vedere nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a momenti di lavoro svolto nella scuola. Si svolgono almeno due uscite durante l'arco dell'anno scolastico.

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'inserimento

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

Prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano il dirigente scolastico: e l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

La valutazione

La valutazione e dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Avviene innanzitutto nel rapporto fra l'insegnante e il bambino e, contemporaneamente, fra l'insegnante e la famiglia.

Lo strumento "Un pacchetto di segni e disegni", e proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di 5 anni.

Incontri scuola-famiglia

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo
- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Incontri su tematiche educative
- I momenti di festa (festa della cultura italiana (mascherine), festa di Natale, festa della mamma, festa fine anno- scuola aperta-) sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma,

Incontri su aspetti educativi

La scuola propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione, Essa si avvale della collaborazione di esperti nei vari campi.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti tutti i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 dicembre o, su richiesta dei genitori, entro il 28 aprile dell'anno successive.

Il numero di bambini iscritti per ogni sezione non supera di norma il numero di 15 per i più piccoli, i 18 per mediani e grandi. Le domande di nuove iscrizioni verranno accolte fino ad esaurimento dei posti.

DISTRIBUZIONE ORARIA

L'entrata per i bambini della scuola dell'infanzia è alle 8:00 ed il tempo scuola termina alle 15:15 dal martedì al venerdì, mentre il lunedì la scuola termina alle 12:00 per lasciare spazio, nel pomeriggio, al lavoro di formazione docente. Il totale di ore settimanali è di 33 ore.

Ai bambini della scuola dell'infanzia vengono impartite due ore di lezioni di italiano settimanali, due di musica e due di attività di psicomotricità da specialisti, mentre le varie attività sviluppano competenze generali psicomotorie, artistiche con aspetti grafici e plastici, pensiero logico e espressione orale, oltre alle attività programmate dalle maestre di classe. Ogni livello della scuola dell'infanzia ha una docente assistente

Inoltre è da tenere in considerazione la riorganizzazione dei periodi scolastici secondo la seguente scansione:

- tre trimestri, al termine dei quali viene presentata una scheda di valutazione;

VALUTAZIONE

Per valutare i processi dei bambini piccoli, le loro insegnanti osservano come si sviluppano ogni processo e ogni capacità, tutte le docenti usano una scheda di valutazione in cui mettono in evidenza le difficoltà e i risultati positivi per ogni tema o progetto svolto con i bambini.

Due volte al mese si riguarda il processo per verificare i passi e programmare le attività ulteriori in base alle necessità riscontrate.

INCLUSIONE

La scuola risponde alle necessità dei bambini che hanno bisogno di percorsi alternativi e personalizzati. L'insegnante di sostegno predispone la programmazione e segue il bambino all'interno delle attività.

4. SCUOLA ELEMENTARE

OFFERTA CURRICOLARE

L'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica. Per questo i contenuti dell'insegnamento, nel rispetto dei programmi ministeriali, sono frutto del lavoro collegiale e sono esplicitati nelle programmazioni generali delle singole classi, nei singoli ambiti disciplinari.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà.

Attività complementari, le lingue straniere, l'educazione fisica, l'educazione musicale e le attività espressive, si rendono necessarie a complemento della proposta educativa. A livello metodologico, è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico. Senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara. Le discipline insegnate a scuola sono strumenti di un bambino che cresce imparando. Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé.

AREA LINGUISTICA

Lingua italiana e spagnola

L'insegnamento delle due lingue e, nella nostra scuola elementare, fondamentale perché la lingua il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica ma, coinvolgendo l'unità della persona, è l'esito del rapporto adulto-bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione. L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. Per questa l'italiano è offerto come seconda lingua materna, volendo che questo idioma sia percepito in tutta la sua forza culturale, che è comunicazione di una certa sensibilità e approccio alla realtà. La conoscenza dei due idiomi procede perciò anticipando nella spagnolo esperienze di comunicazione e conoscenze linguistiche che vengono riprese e rafforzate in italiano, ma anche attraverso l'approccio diretto a espressioni caratterizzanti la nostra cultura, a

partire dai giochi e dalle forme di saluto, conoscenze delle abitudini, ecc, e introducendo insieme brevi poesie, filastrocche, canti, racconti della nostra tradizione. L'insegnamento, fin dalla prima elementare, di materie dettate in italiano, amplia lo spettro delle possibilità di comunicazione e di conoscenza di questa lingua e della sua cultura. Ci si avvarrà di metodologie e strumenti informatici che facilitino l'interazione, favorendo il più possibile situazioni di comunicazione

autentica, che permettano procedere verso una sempre maggiore riduzione della inevitabile breccia iniziale, fino al raggiungimento di un perfetto bilinguismo.

Questo percorso avviene attraverso il rapporto con i docenti che stimolano le capacità di approccio comunicativo, sia nei bambini che già frequentano la scuola, sia nei nuovi inseriti, in modo da favorire l'integrazione e non il timore di fronte a una forma comunicativa sconosciuta.

In entrambi gli idiomi la lettura e esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propane con fascino e passione questa aspetto della lingua. Fondamentale e la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testa e di narrativa, e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua, nel prima ciclo, si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonetica della lingua: la parola-significato, le regole ortografiche. Nel secondo ciclo si sviluppa attraverso l'identificazione, il riconoscimento e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi. La comune origine delle due lingue favorisce una conoscenza grammaticale e sintattica che viene rafforzata reciprocamente nei due idiomi, mettendo in luce somiglianze e differenze anche attraverso un prima approccio alia storia della lingua.

Lingua inglese

L'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali le lingue giocano un ruolo prioritario. L'insegnamento dell'inglese non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma vuole essere un'esperienza di comunicazione: pertanto si valorizza prevalentemente un metodo orale-comunicativo. Fin dall'inizio l'insegnamento di questa materia si sviluppa in stretta connessione con l'informatica, sia per l'apprendimento e l'uso corretto dei termini specifici che utilizzano questa idioma, sia per la distinzione che si farà in tutto l'iter formativo di questa lingua come l'idioma dell'area scientifica. Il programma della Lingua Inglese viene insegnato utilizzando un'altra materia di studio che è l'informatica ed un "metodo di apprendimento" indotto da un uso adeguato e corretto delle attrezzature tecnologiche di comunicazione e d'informazione.

MATEMATICA

La finalità della matematica, nella scuola elementare, e quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche e che sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano convinzioni

motivata della coscienza dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti. Perciò strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma in tutta la gamma che l'esperienza propone.

AREA ANTROPOLOGICA E SCIENTIFICA

L'insegnamento di Storia e Studi Sociali, Geografia e Scienze porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato, avente come oggetto una disciplina ovvero un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

Durante il primo ciclo, dal punto di vista metodologico, è necessaria l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Nel secondo ciclo, la modalità di conoscenza attraverso un rapporto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa mediatore della realtà. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in una testa, stabilisce analogie con l'esperienza personale, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti. Il sussidiario, viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio.

INFORMATICA

L'informatica fa parte dell'iter formative fin dal primo anno di scuola. Il computer infatti oltre ad essere una materia di studio diventa uno strumento di lavoro, un mezzo di conoscenza e di comunicazione che introduce ad un nuovo "metodo di apprendimento" significativo che viene utilizzato in diverse discipline di studio all'interno della scuola.

Il bambino è abituato all'uso della media informatica come strumento che facilita l'apprendimento, perché rende "prossime" realtà lontane e permette un'esperienza di comunicazione e interazione che sarebbe impossibile in altro modo.

Già conosce le videoconferenze, ha sperimentato "la connessione in rete, si è "divertito" imparando l'italiano con l'uso da parte degli insegnanti di piattaforme multimediali, e perciò fondamentale che impari a utilizzare "direttamente" questo strumento, scoprendone le risorse.

Nel primo anno della primaria si adotta una modalità ludica incentrata sull'apprendimento dell'uso del pc integrate ad un primo approccio dell'inglese. Si procede con l'insegnamento di programmi di videoscrittura, di grafica, e di scrittura, ecc.

La capacità di usare autonomamente una piattaforma multimediale, gliene permetterà l'uso nell'apprendimento dell'italiano, seguendo un itinerario logico e formative che già trova impostato e che faciliterà in lui lo strutturarsi della necessità di ordine nella conoscenza.

L'utilizzo di Internet e del suo linguaggio aiuterà il bambino a fare il suo ingresso nella società dell'informazione e in modo più concreto a comprenderne i vantaggi. La risorsa Internet e le sue potenzialità sono ormai note a tutti. Il bambino apprende come utilizzare i motori di ricerca per cercare in Internet le informazioni ed integrare così gli argomenti di studio ed attraverso questa processo imparerà un metodo formative e scientifico e metodologico.

RELIGIONE

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa dell'educazione. La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola elementare si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù:

- l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana
- la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera.

EDUCAZIONE ALLA SENSIBILITÀ

L'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica perché riguarda la conoscenza in quanto tale. Nell'esperienza del conoscere l'aspetto sensibile, percettivo per il bambino è prioritario in quanto precede la forma concettuale ed è condizione del passaggio dal concreto all'astratto. I percorsi nelle classi sono diversi perché diversa è la modalità di approccio e la capacità di elaborazione e tradurre un'esperienza.

- Nel primo ciclo si pone maggiore attenzione a momenti di vissuto corporeo.
- Nel secondo ciclo si favorisce l'incontro della realtà attraverso l'esperienza di altri (poeti, scrittori, pittori, musicisti).

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica della realtà e si esplicita in alcune attività curriculari quali educazione all'immagine ed educazione al suono e alla musica.

L'educazione motoria ha lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea, sia per l'uso funzionale del corpo sia per il suo valore nel linguaggio gestuale e comunicativo. Il gioco rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato e un metodo trasversale di impostazione di lavoro. L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà. Per questo il gioco può riguardare l'affronto del problema matematico con l'attività motoria. Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette (dal gioco di ricreazione per singole classi a per gruppi allargati) sia attraverso esperienze che calzano l'anno scolastico come feste, gare, spettacoli.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Gli insegnanti

Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro perché nella scuola elementare la forma del rapporto adulto-bambino più corrispondente al soggetto (il bambino tra i sei e dieci anni) e all'oggetto di insegnante (il sapere elementare) e il **maestro di classe**. La sua funzione è di essere punta di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Inoltre nelle attività sane presenti diversi maestri specialisti. Gli specialisti hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che si ritengono fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi. La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Sono legati a questa ambito la messa in atto della programmazione, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario dell'attività e l'uso degli strumenti.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva;
- attività di lavoro di gruppo;
- attività per classi aperte;

- interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento,

Il percorso

Pur considerando il 1° Anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso delle elementari si caratterizza per impostazione generale in due cicli. Il primo ciclo (classe prima seconda) è caratterizzato dalla priorità del rapporto con le/a maestre/a, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il secondo ciclo (classe terza, quarta e quinta) vede un progressivo passaggio dall'imitazione all'esecuzione personale. Nel bambino si sviluppa la creatività, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti. La

conoscenza disciplinare si sviluppa per ambiti sempre più ordinati e distinti; la consapevolezza personale e accresciuta dall'incontro con l'esperienza dell'altro, Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno così affinando attraverso lo studio sistematico per il progressiva sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive.

Il percorso personale

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

Le maestre, con l'aiuto anche di altri insegnanti, organizzeranno momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi Tale attività permetterà a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

Biblioteca

La biblioteca è un punto importante nell'attività didattica. I nostri alunni fanno uso abituale della biblioteca virtuale, soprattutto per la ricerca e gli approfondimenti, ma c'è un uso dei testi scritti che conserva tutto il suo valore didattico ed educativo, soprattutto quando si tratta di testi di lettura per i più piccoli (fiabe, racconti, libri illustrati, ecc), di letteratura per i più grandi. Ma della biblioteca fa parte anche tutto il materiale virtuale e non (giochi, videocassette, filmati di diversa natura, software educativi, ecc.) che costituiscono lo strumento di esercizio e approfondimento.

Calendario scolastico

Per quanto riguarda la scansione dell'anno scolastico ci si è orientati per una divisione in tre trimestri. Questa scansione è ritenuta più funzionale alla didattica della scuola elementare che prevede costante adeguamento degli obiettivi alla maturazione individuale dell'alunno. A metà del primo trimestre è prevista la consegna di una nota informativa intermedia per poter valutare dettagliatamente il percorso di ogni bambino e poter programmare un lavoro personalizzato nell'ultima parte dell'anno cercando di rafforzare gli obiettivi minimi nei bambini che hanno

bisogno di un appoggio e potenziando le conoscenze con nuovi contenuti per gli studenti che dimostrano aver acquisito solide basi.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE LEZIONI

Nella scuola elementare l'entrata è alle 7:10. Si realizzano i protocolli di igiene stabiliti e seguono 10 minuti di attività motoria.

Tutti i diversi momenti (ricreazione, pranzo, uscita) sono preceduti dai protocolli di igiene stabiliti. Il pomeriggio le lezioni finiscono alle 15:30, per dare il tempo ai bambini di prepararsi per l'uscita, compiendo i protocolli di igiene stabiliti.

In grigio sono evidenziate le lezioni dettate in italiano.

Le due ore settimanali di potenziamento si useranno per sviluppare percorsi educativi individualizzati di recupero e rafforzamento.

Inoltre e da tenere in considerazione la riorganizzazione dei periodi scolastici Secondo la seguente scansione:

- tre trimestri, al termine dei quali viene presentata una scheda di valutazione;
- un rapporto informativo sul rendimento scolastico degli studenti il 7 di novembre.

SCUOLA PRIMARIA - ORARIO SETTIMANALE PER MATERIA - A.S.- 2021-2022					
PROSPETTO COMPLESSIVO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO	1 ^a A-B	2 ^a A-B	3 ^a A-B	4 ^a A-B	5 ^a A-B
ITALIANO	6	6	6	6	6
MATEMATICA	8	8	8	7	7
SPAGNOLO	9	9	8	8	8
TECNOLOGIA-INFORMATICA	1	1	1	1	1
ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
SCIENZE	1	1	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	2	3	3
STORIA e GEOGRAFIA	2	1	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	35	35	35	35	35
In grigio sono evidenziate le discipline erogate interamente in lingua italiana *					

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE INTEGRATIVA

Pur nella diversa modalità organizzativa le attività extra curricolari integrative sono finalizzate a:

- arricchimento culturale in forme che facilitano il gusto dell'impegno e dell'iniziativa personale
- valorizzazione e potenziamento delle abilità per bambini in situazione di svantaggio

Attività di approfondimento

Esse riguardano alcuni percorsi specifici che per tempi e materiale si caratterizzano e si strutturano in modalità organizzative proprie (es: progetto lettura).

Attività interdisciplinari

Riguardano esperienze significative dal punto di vista culturale che potenziano l'offerta della scuola e sono comuni a pili ambiti disciplinari: uscite didattiche, feste e rappresentazioni, incontri con esperti.

Attività di recupero

Alcuni bambini rivelano incertezze o difficoltà di apprendimento in qualche ambito fondamentale (area linguistica, area logico-matematica). A questi bambini viene offerta la possibilità di recuperare o rafforzare tali insegnamenti attraverso un lavoro personale. Si cercherà di intervenire sulle carenze dei singoli bambini, arricchendo e integrando gli insegnamenti svolti durante l'anno. Si progettano varie possibilità di recupero:

- in itinere
- in alcuni momenti durante l'anno scolastico, dopo le valutazioni

Il metodo è quello di un rapporto personale tra insegnante e alunno che dà la possibilità al bambino di superare le proprie difficoltà senza la presenza dei compagni che lo giudicano. Infatti questa lavoro si svolge con al massimo tre o quattro bambini.

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Nella scuola elementare il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino. Questa rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnare nell'esperienza scolastica, nell'attivare ad una iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloqui di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola e la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questa è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice. La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca.

Percorsi di inserimento

Per gli alunni che provengono da altre scuole e che hanno interesse a frequentare il Ginnasio Alessandro Volta, l'esperienza fatta ha dimostrato che è necessario creare dei percorsi che permettano ai nuovi studenti inserirsi adeguatamente nell'iter formativo e recuperare le conoscenze linguistiche e culturali italiane fondamentali per la prosecuzione degli studi.

I percorsi si avvarranno della strumentazione informatica e della guida di una piattaforma strutturata per livelli di apprendimento.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito. Ogni insegnante ha un orario settimanale di ricevimento; i colloqui sono fissati,

tramite diario, su appuntamento. A metà del primo trimestri la scuola offre un colloquio informativo per i singoli genitori, con l'opportunità di parlare con ciascun docente e rendere effettivo il rapporto scuola-genitori sull'iter formativo degli alunni.

Partecipazione diretta

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

CONTINUITÀ' CON LA SCUOLA MATERNA E MEDIA

La continuità della scuola elementare con la scuola materna e la scuola media è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita. All'interno dell'istituto sono riunite le tre scuole e questa favorisce la continuità perché c'è un interscambio continuo tra i docenti dei tre ordini di scuola, dentro un progetto educativo comune.

La scuola elementare, nell'accogliere i bambini in prima, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella scuola materna sia dello sviluppo della personalità di ciascuno. Questa si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della scuola materna, senza togliere la specificità dell'imparare alla scuola elementare: il disegno e il gioco sono ancora, nel primo ciclo, uno strumento privilegiato attraverso cui passa

l'apprendimento. Durante il corso della prima elementare alcuni momenti, come una festa o uno spettacolo teatrale, sono occasioni per incontrare gli amici della scuola materna.

Durante l'ultimo anno del ciclo elementare si svolgono regolarmente momenti di incontro fra i docenti della scuola elementare e la coordinatrice per comunicare il percorso fatto dalla classe, come programma e obiettivi raggiunti, e dagli alunni singolarmente. Gli alunni stessi di quinta partecipano a dei momenti di incontro con la coordinatrice per la presentazione della scuola media nei quali sono anche aiutati ad affrontare questo passaggio di scuola come importante occasione di crescita.

5. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI EDUCATIVI

È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o durante gli studi elementari.

Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea anche attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà ricevuta: la realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale per il si possono così riassumere i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente:

- tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla
- ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo e alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

VERTICALITÀ

La presenza di tutti gli ordini di scuola nel nostro stesso collegio favorisce la possibilità di delineare percorsi didattici che tengano conto dello sviluppo della persona e dei bisogni formativi specifici di ogni età, in dialogo costante tra docenti dei diversi livelli. Il curriculum di studi della scuola secondaria di I grado cerca un allineamento con le competenze in uscita dalla scuola primaria e con quelle necessarie per la scuola secondaria di secondo grado.

All'inizio della scuola media è preoccupazione del corpo docenti accompagnare il ragazzo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, che presenta di per sé dei fattori di difficoltà e di rottura. Per questa vengono offerte ai ragazzi le informazioni precise e adeguate per poter affrontare serenamente le novità, valorizzando anche gli elementi di continuità. Viene inoltre impostato sin dall'inizio l'atteggiamento di fiducia e di dipendenza dall'adulto necessaria per compiere un cammino conoscitivo insieme a una maggiore responsabilità personale. In questo inserimento vengono coinvolti anche i genitori attraverso una riunione in cui si spiegano le principali novità e si chiede una collaborazione in questo processo di indipendenza graduale.

Le prove di ingresso del primo anno sono progettate insieme alle maestre della scuola primaria e nei primi giorni di scuola le stesse maestre presentano ai docenti della scuola secondaria di I grado i ragazzi, nei loro punti di forza e di debolezza.

I DOCENTI

Nell'impianto educativo e didattico della scuola, i docenti hanno una rilevanza decisiva, come "luogo" di continuo riferimento dei ragazzi, che, a questa età, più consapevolmente si aprono a una realtà più grande e perciò più complessa e problematica.

È necessario perciò che gli insegnanti, nel loro lavoro quotidiano, possano proporre una visione capace di offrire una impostazione culturale tipicamente italiana che è aperta e che si comunica agli alunni non solo con la lingua ma anche attraverso una esperienza didattica guidata. È necessaria perciò che i docenti abbiano assunto coscientemente i punti nodali della proposta didattica ed educativa italiana, in modo da essere in grado di riproporla in altro contesto "straniero", non forzatamente, ma in maniera adeguata e attenta alla realtà degli studenti che hanno davanti.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE LEZIONI

Il calendario scolastico si organizza in due periodi scolastici secondo la seguente scansione: tre trimestri, al termine del quale venga consegnata la prima scheda di valutazione; ma preveda a metà del primo periodo, un pagellino informativo sui rendimento scolastico degli alunni.

Nella scuola secondaria di primo grado l'entrata è alle 6:45. Si realizzano i protocolli di igiene stabiliti. Tutti i vari momenti di attività (ricreazione, pranzo, uscita) sono preceduti dai protocolli di igiene stabiliti. Nel pomeriggio le lezioni finiscono alle 15:30, per dare il tempo ai ragazzi di prepararsi per l'uscita, compiendo i protocolli di igiene stabiliti.

In grigio sono evidenziate le lezioni dettate in italiano. Un'ora settimanale verrà dedicata ad attività elettive, corsi a libera scelta dello studente che potrà durante l'anno seguire un percorso tra quelli proposti dai docenti, in modo da poter approfondire attraverso modalità laboratoriale uno o più aspetti di suo interesse che permettano approfondire tematiche specifiche e ampliare le proprie conoscenze, scoprendo e coltivando ulteriormente attitudini personali.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - ORARIO SETTIMANALE PER MATERIA – a. s. 2021 - 2022			
PROSPETTO COMPLESSIVO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO	1^a A-B	2^a A-B	3^a A-B
ITALIANO	5	5	5
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
SPAGNOLO	5	5	5
SCIENZE ISPANOAMERICANE	2	2	2
INGLESE	4	4	4

MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2	2	2
INFORMATICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ATTIVITA' FISICA E SPORTIVA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
TECNOLOGIA	2	2	2
CORSO ELETTIVO	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	37	37	37

*In grigio le materie offerte in italiano

** Ogni anno sarà possibile dettagliare in modo diverso il contenuto di queste ore in base alle esigenze emerse dal lavoro. Le ore potrebbero essere dedicate al metodo di studio,

all'approfondimento delle tecniche di comunicazione, a progetti trasversali che permettono di sviluppare competenze in compiti di realtà. Ogni anno il collegio docenti delibera verso cosa orientarsi li Anno successivo per ciascun corso e a chi affidare queste ore.

OBIETTIVI FORMATIVI E DI CITTADINANZA

Ogni anno e all'interno di ogni materia saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

Classi prime

- Educare all'ascolto delle indicazioni degli insegnanti;
- Educare alla capacità di osservare e di interrogarsi sulla realtà;
- Educare all'uso adeguato degli strumenti specifici delle discipline;
- Educare all'impostazione corretta del tempo da dedicare allo studio;
- Educare ad una espressione chiara, anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

Classi seconde

- Educare ad un atteggiamento personale responsabile che aiuti a controllare la naturale istintività e a costruire rapporti positivi all'interno della classe;
- Aiutare il ragazzo a conoscere se stesso, il proprio carattere, i propri sentimenti e bisogni;
- Promuovere la capacità di raccontare il proprio vissuto e le proprie riflessioni;
- Promuovere l'incontro con realtà diverse, con particolare attenzione ai grandi ideali che hanno accompagnato e accompagnano il cammino dell'uomo.

Classi terze

- Sviluppare la capacità di riflessione, analisi, sintesi e classificazione;
- Consolidare il metodo di studio che dovrà diventare sempre più pertinente e incisivo in ogni disciplina;
- Sollecitare la responsabilità personale del ragazzo, perché non diventi strumento passivo dell'apprendimento, ma protagonista attivo, capace di giudicare la complessità del reale.

Ogni anno, con progetti ad hoc si punta a sviluppare le competenze chiave degli studenti, che vengono valutate con apposite schede di valutazione che non producono un numero ma indicano un livello. Si lavora in maniera specifica su questi obiettivi di competenza:

- Lavoro collaborativo
- Imparare ad imparare; progettare in modo sequenziale
- Imprenditorialità
- Il rispetto per l'ambiente

OFFERTA CURRICOLARE

LE DISCIPLINE

Lingua italiana e spagnola

Nella scuola secondaria di I grado si continua con l'impostazione della scuola che riconosce nella conoscenza delle due lingue la migliore possibilità comunicativa dell'esperienza personale e sociale e la possibilità di assumere sempre più personalmente attraverso una verifica personale i valori portati dalle diverse tradizioni. Per questa si dà particolare rilevanza alla capacità di ascoltare, che è la prima modalità con la quale il ragazzo si apre alla realtà ed impara a entrare in rapporto con l'altro.

Nella scuola secondaria di I grado, l'educazione all'ascolto già avvenuta negli anni precedenti avrà un ulteriore approfondimento e verifica in situazioni più complesse.

A questo scopo è indispensabile l'uso dei mezzi informatici, come le registrazioni audio e audio-video in Web tratte da siti diversi nei due idiomi che costituisce un'occasione di ascolto, di comprensione e perciò di graduale acquisizione di capacità critica, guidata attraverso le domande dell'insegnante.

La competenza del parlato, insieme all'ascolto, è fattore determinante la comunicazione. Il parlare è un esercizio complesso, eminentemente educativo, perché implica una capacità di apertura e di adesione alla realtà così come si presenta all'esperienza. Parlare infatti significa insieme avere la conoscenza della realtà o dell'esperienza da comunicare, possedere un ordine logico che aderisca a quanto si vuole comunicare, aver acquisito capacità linguistiche conformi alle caratteristiche dell'oggetto, al fine della comunicazione e al destinatario.

Per questo si verifica annualmente la possibilità di svolgere videoconferenze con classi parallele di scuole italiane, esperienza che costituisce un ambito privilegiato di relazione e di conoscenza, di apertura all'esperienza altrui.

In questo contesto di attenzione alla "cultura", la lettura si configura come un arricchimento dell'esperienza, ponendo particolare attenzione all'immedesimazione con gli autori, allo sguardo che essi portano alla realtà, ai valori ideali che trasmettono, continuando nell'incessante confronto fra le diverse culture.

Nel corso del triennio, attraverso lo studio diretto della lingua italiana e delle diverse discipline dettate in italiano, si vuole colmare la breccia esistente fra i due idiomi, rinforzando la conoscenza lessicale attraverso l'uso di una strumentazione informatica adeguata, che permetta la comunicazione in situazioni reali.

Lo strumento scelto, perciò, deve rispondere alla necessità di garantire un "certo" ordine logico, che appartiene alla cultura italiana e che introduce perciò non solo alla conoscenza della lingua ma anche a una certa modalità di comprensione e studio.

Sia durante lo studio degli aspetti grammaticali che della semantica, si mostrerà ai ragazzi la derivazione latina, le modificazioni avvenute, differenze e somiglianze con lo spagnolo, dovute al diverso contesto storico-sociale a partire dalla comune origine.

Matematica

Nell'insegnamento della matematica si terrà presente innanzitutto la necessità di procedere dal concreto all'astratto; si darà quindi spazio a esperienze di tipo operative-concreto (come ad esempio esperienze di manualità e di manipolazione), sui terreni della quali si procederà alla concettualizzazione. Si intende infatti guidare gli alunni in un lavoro di formazione di concetti e di scoperta di regole e di procedimenti, facendoli operare in modo ordinato e finalizzato e nello stesso tempo creativo, aiutandoli a riflettere sulle attività svolte, a organizzare le proprie osservazioni e ad esprimere, verbalmente o per iscritto, scopi, fasi, conclusioni e contenuti del lavoro.

Occorre inoltre dare all'alunno la possibilità di ampliare sempre di più l'ambito dei concetti che conosce e utilizza; per questa ragione (e anche per non vanificare la fatica della costruzione) è necessaria che l'alunno si appropri con sicurezza dei concetti e delle regole: da qui deriva ad esempio l'importanza della memorizzazione, dell'esecuzione di esercizi e lavori nei quali è richiesta l'applicazione di quanto appreso anche in ambiti diversi da quelli di iniziale apprendimento. Si proporranno continuamente situazioni nuove, sia a casa che a scuola, nelle quali si richiederà di utilizzare tutte le conoscenze in possesso degli alunni, per permettere anche di introdurre in modo stimolante un nuovo argomento.

In questo percorso verrà sottolineata l'importanza dell'ascolto fra compagni perché le nuove conoscenze siano costruite con il contributo di tutti. Per crescere la consapevolezza che

l'apporto di ciascuno e insostituibile e che l'errore proprio e altrui è occasione di riflessione e di un ulteriore passo nel cammino.

Accanto alla messa a punto delle abilità strumentali verrà curato l'utilizzo sempre più rigoroso del linguaggio proprio della disciplina, in entrambi gli idiomi, anche attraverso il confronto con il linguaggio comune.

Conoscenza antropologica e scientifica

Le lezioni di **storia e geografia, arte e tecnologia, scienze, religione, comunicazione** saranno spiegate in italiano per favorire la conoscenza e l'uso dei linguaggi specifici, ma anche per entrare nello specifico della cultura italiana. L'uso di internet per la comunicazione personale e

di gruppo e l'uso della videoconferenza favoriscono una serie di comunicazioni che introducono il ragazzo nel contesto italiano ed europeo e gli permettono di riconoscere e assumere il valore culturale; contestualmente da la possibilità di diventare maggiormente consapevole della ricchezza culturale del proprio paese.

Sarà possibile lavorare insieme a ragazzi italiani sulle stesse tematiche o per approfondire alcuni problemi che emergano nell'attenzione al mondo, o per completare conoscenze, in modo da favorire realmente l'apertura fra i popoli, con videoconferenze in diretta dall'Italia.

Lingua inglese

Attraverso l'insegnamento della lingua inglese ci si propone di favorire l'incontro con la realtà attraverso l'acquisizione dello strumento linguistico in tutte le sue funzioni.

Si partirà da un'iniziale riflessione sulla lingua come strumento espressivo in cui si forma il pensiero, come possibilità di relazione tra individui e sulle sue peculiarità (differenze tra la lingua italiana, la lingua spagnola e la lingua inglese con particolare riferimento alle nozioni di intonazione, ritmo ed accento) e come strumento privilegiato della comunicazione scientifica.

Anche lo studio dell'Inglese privilegia, l'ascolto in "diretta", in forma graduale, dell'idioma, utilizzando il web e le pagine di cultura anglosassone.

Informatica

L'insegnamento dell'informatica risponde alla necessità di una appropriazione sempre più consapevole e tecnica di strumenti che i ragazzi utilizzano quotidianamente.

Per questo l'insegnamento andrà nella direzione dell'approfondimento delle funzioni dei diversi componenti del sistema operativo, della gestione dei file, della struttura logica di un calcolatore, del rapporto tra elaboratore e varie forme di periferiche, della comunicazione in rete. Gli studenti conoscono già l'uso di internet e del computer come strumento interdisciplinare e per questa è ancor più necessaria che apprendano ad utilizzare il computer e i software specifici per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari, per imparare a strutturare

presentazioni, a comunicare idee, contenuti, immagini ecc, spinti a questa dal lavoro organizzato, nelle diverse discipline con i colleghi italiani.

Attività di recupero

E preoccupazione costante degli insegnanti fare un recupero in itinere durante le ore di lezione come attenzione al cammino personale dei singoli studenti.

inoltre, dopa ciascuna valutazione trimestrale, i docenti si incontrano per stabilire un piano di miglioramento per quegli studenti che sono risultati insufficienti nella loro disciplina, Il piano viene condiviso con i genitori.

Vista il richiamo da parte dei genitori a una maggiore attenzione all'accompagnamento dei figli nello studio, parte del tempo-scuola e dedicate al metodo di studio; nel periodo successive alla consegna delle pagelle i professori si occupano di verificare e comprendere con i ragazzi cosa ha funzionato nel loro modo di organizzarsi e studiare, come poter migliorare e come riuscire a stare al passo con il percorso scolastico,

Visite culturali

Si prevedono alcune uscite di più giorni, di un giorno o della sola mattinata strettamente connesse allo svolgimento del programma didattico. Esse hanno carattere interdisciplinare in quanta sono realizzate per approfondire temi che interessano due o più insegnanti del Consiglio di classe. Queste attività entrano dunque a far parte della valutazione disciplinare e delle competenze.

Giornate della cultura Italiana

Durante l'anno scolastico, si indurranno "Giornate della cultura italiana", volte ad approfondire temi, tradizioni, caratteristiche della nostra cultura e a diffondersi Sono occasioni in cui i ragazzi sono più facilmente coinvolti nell'apprendimento dell'Italiano, con attività più strettamente culturali o ludiche, volte a favorire l'assunzione della nostra cultura. I ragazzi stessi saranno protagonisti della diffusione della lingua e della cultura italiana, sia fra i loro coetanei, sia con le famiglie; questa non solo costituisce una forte motivazione alia studio e all'uso corretto e "scientifico" della lingua, ma rafforza anche una maggiore conoscenza e stima per la nostra cultura.

Progetti e "scuola aperta"

A due terzi dell'anno scolastico gli alunni, guidati dai loro insegnanti, illustrano alle famiglie uno spaccato delle attività svolte, attraverso modelli, disegni, cartelloni, elaborati informatici, soprattutto nell'ambito dei laboratori e delle esperienze interdisciplinari svolte nelle materie di matematica, scienze, educazione tecnica e artistica.

Le attività didattiche connesse all'evento di scuola aperta sono strutturate sulla base dell'apprendimento per progetti, in modo da sviluppare sempre più negli studenti quelle Soft Skills che sempre più vengono indicate dalla letteratura pedagogica come fondamentali per l'uomo di oggi.

OFFERTA EXTRA-CURRICULARE

Fuori dall'orario scolastico la scuola offre la possibilità di partecipare ad attività organizzate, legate all'espressione artistica e dell'armonico sviluppo del corpo. In particolare Danza classica, equitazione, chitarra, scherma, calcio.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La stesura della programmazione è annuale; verifiche e puntualizzazioni vengono attuate con cadenza bisettimanale. Prima dell'inizio dell'anno scolastico i diversi team di insegnanti si apprestano a definire la programmazione di classe. L'attività programmatoria si svolge nel rispetto dei Programmi Ministeriali con particolare attenzione agli aspetti innovativi, specialmente in materia di metodologia didattica e inserimento di supporti informatici. Gli insegnanti operano delle scelte sulla base degli obiettivi decisi collegialmente ed indicati nel Ptof relativamente ai percorsi formativi, agli obiettivi specifici e trasversali, al piano delle attività e degli orari.

La stesura della programmazione prevede l'organizzazione di percorsi ed include:

- Obiettivi formativi, in relazione alle competenze chiave e alle soft skills, e didattici, in relazione alle indicazioni nazionali italiane e colombiane.
- i contenuti di apprendimento disciplinari ritenuti basilari;
- l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre e il metodo con cui si intende ottenere l'apprendimento degli studenti e alle diverse discipline con particolare riferimento all'innovazione contenutistica e metodologica;
- i materiali e gli strumenti d'uso con particolare attenzione all'inserimento ed uso
- dell'informatica;
- le modalità di valutazione in itinere e sommative;

La programmazione di classe viene presentata ai genitori secondo le modalità già indicate.

VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

Nella nostra scuola, il processo di valutazione prevede tre momenti fondamentali:

- *la valutazione diagnostico o iniziale* che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, a rimettere in mota all'inizio di un anno scolastico le conoscenze pregresse, a decidere quale lavoro e necessaria all'inizio dell'anno.
- *la valutazione formativa o in itinere* è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- *la valutazione sommativa o finale* che si effettua alla fine di una unità didattica, serve per accertare in che misura siano stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi. Nei lavori interdisciplinari, questa prova va ad accertare il livello raggiunto delle competenze e formula un voto unico per tutte le materie coinvolte.

Le tipologie degli strumenti di verifica utilizzati sono le seguenti, in base alle metodologie tipiche di ogni materia e gli obiettivi che si vogliono raggiungere:

- 1) Colloqui/interrogazioni, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative;
- 2) Questionari;
- 3) Prove scritte soggettive (prove descrittive);
- 4) Prove scritte oggettive o strutturate (test di profitto);
- 5) Prove scritte semi-strutturate;
- 6) Esercitazioni grafiche e pratiche;
- 7) Prove di realtà.

I criteri tenuti presenti al momento della valutazione sono:

Conoscenza e comprensione degli argomenti: insufficiente, frammentaria, carente, superficiale, completa, approfondita;

Competenze: applica le conoscenze solo se guidato, in modo meccanico, in modo autonomo; proprietà lessicale e chiarezza espositiva inadeguata, appropriata, efficace; sviluppo logico-argomentativo confuso, schematico, essenziale, coerente, esteso; metodo sistematico nello studio, ordinato nelle categorie, critico, autonomo nel lavoro;

Capacità: analisi errata, lacunosa, parziale, coerente, approfondita; sintesi scorretta, imprecisa, esatta; interpretazione del testo individuando implicazioni, correlazioni; interazione con i compagni e con i docenti inadeguata, costruttiva; interesse e approfondimento; capacità di sostenere le eventuali difficoltà scolastiche; capacità operativa; elaborazione critica e creativa.

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomenti disciplinari, nonché di ogni periodo del ciclo scolastico.

Strumenti privilegiati della valutazione sana l'osservazione attenta del bambino/ragazzo e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro; le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico. Si possono così distinguere: valutazioni nel corso del lavoro scolastico su domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testo scolastico; verifiche in itinere: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni.

La valutazione deve essere sempre trasparente: alia scopo gli studenti sono dotati di un libretto dei voti di cui sono responsabili e che sono tenuti a portare sempre (e, all'occorrenza, esibire) a scuola. inoltre le prove devono essere chiare e comprensibili, cioè gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità, e devono essere in continuità con il lavoro scolastico e domestico.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi.

La verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione, perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa ed impara.

CRITERI E LINEE COMUNI DI VALUTAZIONE E VERIFICA, CON LA SPECIFICAZIONE DELLA CORRISPONDENZA FRA LE VALUTAZIONI IN DECIMI E I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ogni disciplina predispone delle griglie di valutazione in base agli obiettivi e la tipologia di verifica. In generale, i voti in decimi corrispondono alle seguenti conoscenze, capacità e competenze:

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	CAPACITÀ	COMPETENZE
9-10	Ottimo / Eccellente	complete, approfondite, personalizzate	sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprimendo valutazioni critiche, originali e personali	esegue compiti complessi, sa applicare con precisione contenuti e procedure in qualsiasi contesto, utilizza un linguaggio ricco, curato, rigoroso
8	Buono	complete e approfondite	sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi adeguate	esegue compiti complessi, sa applicare contenuti e procedure anche in contesti non usuali; utilizza un linguaggio curato e pertinente

7	Discreto	adeguate	sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche note; effettua analisi e sintesi essenziali e coerenti	esegue compiti di una certa complessità, applicando le giuste procedure nei contesti usuali; utilizza un linguaggio corretto e appropriato
6	Sufficiente	essenziali	sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici, effettua analisi e sintesi con una certa coerenza	esegue compiti semplici applicando le conoscenze acquisite nei contesti usuali; utilizza un linguaggio semplice e complessivamente corretto
5	Mediocre	superficiali	sa effettuare analisi e sintesi parziali,organizza le conoscenze se opportunamente guidato	esegue semplici compiti ma commette qualche errore, ha difficoltà ad applicare le conoscenze; utilizza un linguaggio non sempre corretto e adeguato
4	Insufficiente	lacunose	effettua con difficoltà analisi e sintesi solo parziali anche se opportunamente guidato; utilizza un linguaggio improprio	esegue solo compiti piuttosto semplici e commette numerosi errori nell'applicazione delle procedure
2-3	Scarso	pochissimi o nessuna	Manca di capacità di analisi e di sintesi; non riesce ad organizzare le poche conoscenze, neanche se opportunamente guidato	non riesce ad applicare le poche conoscenze acquisite

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In riferimento al D.LGS n 62/2017 art.I La Valutazione del Comportamento, la griglia di valutazione del comportamento si riferisce:

- allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- allo Statuto delle studentesse e degli studenti
- al Manuale di Convivenza (regolamento interne)

Il collegio dei docenti definisce i criteri di valutazione utilizzando i valori istituzionali e la missione che si prefigge, in base al manuale di convivenza. Questi valori sono corrispondenti all'educazione di un cittadino consapevole rispetta diritti e doveri delle studentesse e degli studenti.

Gli indicatori sono:

Apertura alla conoscenza
Lo studente si mostra aperto all'apprendimento di nuove conoscenze culturale e di nuovi metodi di lavoro, a prescindere dai suoi gusti personali, e disponibile a la conoscenza anche nella materie a lui più ostiche.
Autonomia
Cura personale, ordine e abbigliamento consoni. Porta il materiale, lo cura e si interessa di quello che si svolge in classe in sua assenza. E puntuale nelle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia.
Responsabilità
Nelle attività curriculari o extracurriculari proposte, si implica personalmente in modo creativo e costruttivo. Non passivo, svolge un ruolo di leader positivo. Ha spirito di iniziativa nei lavori proposti.
Giustizia
Cura e fa attenzione agli arredi, al materiale proprio e altrui. Utilizza correttamente gli strumenti informatici, sia a scopi didattici sia nella comunicazione con gli altri. Rispetta i suoi diritti e doveri espressi nel manual de Convivencia, sa valutare le conseguenze delle sue azioni
Apertura e accoglienza degli altri
Ha coscienza del calore di ogni persona. Pone attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo. Rispetto della sensibilità e della diversità altrui.

Nella formulazione del giudizio finale e per fare una corrispondenza fra voto numerico e indicatori, si utilizzerà la seguente tabella:

<p>10 Ottimo</p>	<p>Lo studente si mostra aperto e curioso verso l'apprendimento di nuove conoscenze e metodi di lavoro. Si implica personalmente in modo creativo e costruttivo. Nella convivenza scolastica è autonomo e responsabile: la sua cura personale, ordine e abbigliamento sono consoni, porta il materiale, lo cura e si interessa di quello che si svolge in classe in sua assenza. È puntuale nelle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia. Mostra cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio e degli altri. Utilizza correttamente gli strumenti informatici, sia a scopi didattici sia nella comunicazione con gli altri. Rispetta i suoi diritti e doveri espressi nel manual de Convivencia. Non è passivo, svolge un ruolo di leader positivo. Ha un ruolo attivo, propositivo e collaborativo all'interno del gruppo classe. Ha coscienza del valore di ogni persona. Mostra attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo. Manifesta profondo rispetto per la sensibilità e la diversità altrui, apprezza e valorizza le differenze culturali.</p>
<p>9 Distinto</p>	<p>Lo studente si mostra generalmente aperto all'apprendimento di nuove conoscenze e metodi di lavoro. Nella attività, si implica personalmente in modo pertinente quando richiesto, non sempre è autonomo, ma è responsabile del suo lavoro, Nella convivenza scolastica manifesta un atteggiamento serio e consapevole: la sua cura personale, ordine e abbigliamento generalmente sono consoni; porta il materiale, lo cura e si interessa di quello che si svolge in classe in sua assenza.</p> <p>Normalmente è puntuale nelle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia. Mostra cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio e degli altri. Generalmente utilizza correttamente gli strumenti informatici, sia a scopi didattici sia nella comunicazione con gli altri. Rispetta i suoi diritti e doveri espressi nel Manual de Convivencia.</p> <p>Ha coscienza del valore di ogni persona. Reagisce in modo positivo alle dinamiche di gruppo e stabilisce relazioni soddisfacenti con tutti, manifestando rispetto per la diversità altrui.</p>
<p>8 Buono</p>	<p>Lo studente si mostra poco aperto all'apprendimento di nuove conoscenze e metodi di lavoro. Nelle attività, sembra attento ma non interviene in modo autonomo evidenziando una partecipazione discontinua e non sempre produttiva.</p> <p>Non sempre la cura personale è adeguata; non sempre porta e cura il materiale, se assente non si interessa di quello che si svolge in classe; non sempre è puntuale nelle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia. Non sempre mostra cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio e degli altri.</p> <p>Non sempre utilizza correttamente gli strumenti informatici. L'alunno agisce in modo non sempre conforme ai suoi diritti/doveri, rispettando le norme stabilite</p>

	<p>con scarsa autonomia e necessita spesso di guida e sollecitazioni. Mostra una disponibilità limitata nei confronti dei compagni dimostra poca capacità di accoglienza delle diversità altrui.</p>
<p>7 Discreto</p>	<p>Lo studente non si mostra aperto all'apprendimento di nuove conoscenze e di nuovi metodi di lavoro, tende ad isolarsi o a ostacolare il lavoro del gruppo con atteggiamenti poco costruttivi.</p> <p>Spesso la cura personale è inadeguata; non porta il materiale e se assente non si interessa di quello che si svolge in classe; spesso non è puntuale nelle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia. Non sempre mostra cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio e altrui.</p> <p>Spesso utilizza correttamente gli strumenti informativi, sia a scopi didattici sia nella comunicazione con gli altri. L'alunno ha agito in modo non conforme ai suoi diritti/doveri, rispettando le norme stabilite con scarsa autonomia e necessitando di svariate sollecitazioni.</p> <p>Ha mostrato in almeno una occasione una disponibilità limitata nei confronti dei compagni e dimostra poca capacità di accoglienza delle diversità altrui.</p>
<p>6 Sufficiente</p>	<p>La studente si mostra chiuso nei confronti dell'apprendimento, tende ad isolarsi o a ostacolare il lavoro del gruppo con atteggiamenti poco costruttivi. La cura personale è inadeguata; non porta il materiale, non consegna i lavori richiesti. Ha danneggiato arredi/materiale proprio/degli altri.</p> <p>Utilizza correttamente gli strumenti informativi, sia a scopi didattici sia nella comunicazione con gli altri.</p> <p>L'alunno ha agito in modo non conforme ai suoi diritti/doveri</p> <p>Ha mostrato in più di un'occasione una scarsa disponibilità nei confronti dei compagni.</p>
<p>5 Insufficiente</p>	<p>Lo studente rifiuta di partecipare ai percorsi di apprendimento e tentò di ostacolare il lavoro del gruppo. La cura personale e dei materiali è totalmente inadeguata.</p> <p>Utilizza correttamente gli strumenti informatici. L'alunno ha agito in modo contrario ai suoi diritti/doveri.</p> <p>Ha dimostrato ripetutamente un atteggiamento di opposizione/chiusura/fastidio nei confronti dei compagni e del personale scolastico.</p>

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI IN TERMINI DI SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI.

Il consiglio evidenzia le competenze personali, sociali e metodologiche da consolidare e/o promuovere negli allievi in continuità con il percorso formative progresso.

- **Sviluppo personale**

- a. Scopre e comprende la propria interiorità valorizzando i punti di forza e riconoscendo i punti di debolezza.
- b. Partecipa attivamente alle attività di insegnamento-apprendimento portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo.
- c. Porta a termine con impegno e responsabilità i compiti assunti.

- **Sviluppo Sociale**

- a. Riconosce e assume in modo personale le regole e le rispetta.
- b. Rispetta tutti accogliendo la diversità e contribuendo attivamente all'unione del gruppo.
- c. Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza;
- d. Comprende messaggi verbali scritti (informativi, descrittivi, regolativi, narrativi).

- **Sviluppo Culturale**

- a. Utilizza ciò che studia per comprendere la realtà
- b. E aperto a conoscere case nuove e nuove metodologie di lavoro
- c. Organizza e pianifica in modo autonomo il proprio lavoro.
- d. Esprime le proprie idee e conoscenze in modo creativo ed organizzato

CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, può decidere la non ammissione alla classe successiva anche in presenza di materie in cui non sono stati raggiunti pienamente gli obiettivi.

Nel nostro istituto, vengono applicate le normative vigenti, che possono riformulare le descritte qui di seguito, valide anche per l'ammissione all'esame.

Non viene ammesso alla classe successiva, lo studente che prima del periodo stabilito nel calendario per i recuperi di fine anno:

- E' insufficiente in 4 materie, delle quali due sono fondamentali (Spagnolo, Matematica, Italiano e Inglese)
- E' insufficiente in tre materie fondamentali
- E' insufficiente in più di 4 materie anche non fondamentali

In corrispondenza della consegna delle pagelle periodiche, viene consegnato agli studenti un Piano di Miglioramento, per favorire il recupero delle lacune disciplinari. Prima della fine del periodo successivo, questi studenti avranno la possibilità di svolgere una prova di recupero.

Lo studente che viene promosso con delle materie insufficienti si compromette a recuperarle durante l'anno. A settembre gli vengono proposte prove di ingresso per valutare questa percorso. Se al termine dell'anno successivo lo studente perde le stesse materie, non verrà promosso.

6. LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E LA METODOLOGIA DIDATTICA DELLA SCUOLA

IL LICEO

Nell'itinerario scolastico dell'adolescente il Liceo rappresenta la tappa conclusiva di un cammino formative, culturale, educative, iniziato con la scuola dell'infanzia e protrattosi fino alia conclusione della scuola secondaria di I grado, finalizzato alia formazione della persona e alla soddisfazione della sua esigenza fondamentale di conoscere se stesso e la realtà.

La scuola partecipa alia formazione della persona non imponendosi astrattamente con le sue regole e finalità teoriche, ma rispondendo al desiderio che ogni uomo vive, di comprendere il mondo esteriore, oltre a quello interiore, cercando il nesso fra see la realtà e il significante del proprio essere e operare nella vita e nella realtà di ogni giorno.

Il liceo si qualifica appunto come un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale s'impara a guardare agli oggetti reali - materiali e spirituali - con la fiducia e la curiosità di scoprire i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominare. La dinamica della conoscenza si attua, infatti, ogni qual volta l'uomo sia stato toccato dal l'attrattiva che misteriosamente le realtà naturali o i prodotti artistici esercitano su di lui e che in lui suscitano insieme appagamento e desiderio di ulteriore e più profondo significato.

E la stessa esperienza a insegnarci a mettere in relazione le case fra loro, a stabilire nessi, analogie, collegamenti talora arditi (mai però arbitrari) fra un oggetto e un altro, giacché l'uomo non sopporta la frammentarietà come condizione logica ed esistenziale permanente. Ed è sempre l'esperienza, questa volta di insegnanti, a confermare che la particolarità, la specificità,

l'analicità di tanti contenuti di programma - siano essi "noiosi" o "affascinanti", non conta - e accolta con tanto più favore quanta più se ne mostra il nesso col tutto, la loro funzionalità al tutto e, più ancora, la loro profondità. Ecco, quanto più un ragazzo è invitato a far conoscenza dei particolari delle discipline per il loro valore capace di investire e illuminare di senso la sua esperienza globale della realtà, tanto più egli apprezza e fa suo, con rigore consapevole, il processo dell'apprendere, il cui riscontro sarà non già la piatta ripetizione del processo appreso, bene l'estensione ad altri oggetti o ambiti particolari di quel certo modo di guardare e di apprendere.

La scuola secondaria di II grado si propone pertanto come momento importante per la crescita del giovane e utilizza quegli strumenti che le sono propri: la compagnia guidata e lo studio, proposti nella forma di esperienza sistematica.

Essa è scuola formativa, poiché mira a sviluppare la personalità del ragazzo e a fargli sperimentare l'importanza di un "maestro" nel proprio cammino, a voler confrontare le proprie esperienze con quelle dei coetanei, a pervenire ad esiti che si configurano come contenuti oggettivi di coscienza e conoscenza.

Ed è anche comunità educante, dove le competenze specifiche sono poste al servizio delle esigenze di crescita del giovane, nei confronti del quale la preoccupazione del corpo docente non è in prima battuta la sua competenza specifica e professionalizzante, ma la sua formazione in un percorso di studi razionalmente fondato.

Presenza di coscienza, apertura dell'indagine, libertà della ricerca, acquisizione di un metodo corretto di lavoro, accoglimento di quelle risposte che si offrono come possibili e verificabili sono i cardini di tale percorso.

Il Liceo sottolinea dunque il valore attivo dell'apprendimento e la capacità critica del giovane. Essa si esercita nel momento in cui non solo si interroga, ma diviene cosciente del metodo di ogni singola disciplina e del suo linguaggio. È chiaro che fare scienza significa articolare la realtà in una serie non solo di ambiti, ma anche di ambiti a loro volta articolati secondo diverse sfaccettature possibili. Il fatto che sia attraverso una precisa domanda all'oggetto reale che si costituisce l'oggetto disciplinare ci fa comprendere anche la natura del metodo. Il metodo è il procedimento adeguato per rispondere alla domanda che costituisce l'oggetto disciplinare; la complessità del reale, quindi, richiede una pluralità di metodi, tanti quante appunto sono le ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande. Quello che importa è accompagnare lo studente ad entrare in possesso dell'oggetto imparando a formulare le domande specifiche e pertinenti alle diverse discipline.

In sintesi: il nostro liceo, avendo di mira la crescita integrale della persona dello studente attraverso la conoscenza dei problemi sollevati dalle discipline di studio, prese nel loro insieme

organico, si qualificano altresì per mettere a tema i presupposti delle discipline medesime, ossia dei metodi con cui affrontiamo e conosciamo gli oggetti.

Ogni disciplina nasce da una domanda particolare e specifica sul mondo reale e fornisce risposte parziali ma certe; il che comporta che ogni disciplina viene insegnata nel pieno rispetto delle sue caratteristiche peculiari.

Si passa dall'incontro con le diverse discipline - un incontro che suscita stupore, a volte timore, entusiasmo, fatica, ecc.- all'acquisizione di:

- un metodo (metodo di studio, di comportamento, di organizzazione dei propri strumenti di lavoro ecc.);
- una prima consapevolezza della diversità dei metodi caratteristici delle singole discipline;
- linguaggi specifici.

Si possono individuare le seguenti parole-chiave:

- *osservare* (che non è fotografare, ma affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda);
- *analizzare e sintetizzare* (a questa scopo, la risoluzione di problemi e la realizzazione di esperimenti sono occasioni di lavoro privilegiate);
- *contestualizzare* le proprie conoscenze, perché dalla crescita dei significati particolari si arricchisca il senso di ciò che s'impara.

Particolare spazio è dato al lavoro sull'esercizio e sull'errore quale efficace possibilità che lo studio si trasformi in esperienza personale significativa e consapevole.

La varietà e vastità degli argomenti impone al docente scelte di contenuti mirate, perché una formazione culturale feconda richiede non di assaggiare tanti argomenti, ma di acquisire una solida struttura concettuale.

A ragazzi umanamente tanto fragili o disorientati quanto pieni di curiosità e di aspettativa e doveroso dare risposte adeguate che offrono loro l'opportunità di riacquiescere la percezione del proprio io e del proprio bisogno di senso con l'interesse alla realtà secondo l'oggetto e il taglio disciplinare.

Per l'insegnante è un obbligo, cioè, non soltanto presentare correttamente l'abc della propria disciplina, ma altresì le ragioni della disciplina, nonché del programma che si viene svolgendo. Dove per "ragioni" s'intende la capacità di stabilire un nesso sostanziale tra la domanda di

senza complessivo che reca il ragazzo e lo svolgimento della risposta entro la disciplina, ossia la traiettoria metodologica nella sua esplicitazione categoriale.

Il Consiglio di classe, nella sua veste collegiale e nelle persone dei docenti, metterà a punto tutti quegli interventi didattici utili a risvegliare negli studenti potenzialità mentali latenti e un interesse attivo al lavoro scolastico. Se è vero, infatti, che la condizione ambientale in cui si situa l'azione didattica e la classe degli studenti- condizione ritenuta favorevole all'apprendimento e un valore in sé in quanto ambito comunitario di crescita, e altrettanto vero che il destinatario esatto di quell'azione è la persona singola dello studente, assunta nella sua entità oggettiva e suprema. Una didattica attuata in chiave educativa ha dunque a cuore la comunicazione efficace da parte del docente dei contenuti culturali e l'apprendimento effettivo dei medesimi da parte del discente. In questa logica, l'attività del docente non si circoscrive alla formalità della lezione in aula e alla cura materiale delle prove orali e scritte, ma si allarga a tutte le forme del recupero scolastico.

Recupero inteso quale categoria comprensiva di tutti i possibili interventi volti a sanare carenze nozionali o procedurali o di metodo di studio, limitate o estese.

Di tali interventi il singolo docente e il Consiglio di classe sono responsabili per via diretta a indiretta: possono cioè assumersi in prima persona l'incarico di seguirli oppure ne affidano a terzi l'opera, per il salto la propria responsabilità di insegnanti, che, dell'intervento, valutano e stabiliscono il tipo, la durata, l'intensità e la frequenza, mantenendo precisi e periodici contatti col vicario, sia esso un ripetitore a un tutor.

Il processo di recupero avviene in primo luogo in classe durante la lezione, secondo modalità differenti per ogni disciplina e per ogni anno di studio.

IL LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE

Chi intende orientarsi verso le direzioni più attuali della ricerca e dello sviluppo ha bisogno di una scuola che lo aiuti non solo a maturare strumenti di indagine rigorosi, ma anche sensibilità culturale. Chi s'impegna con la realtà, anche in ambiti specifici, la può fare in modo più intelligente e adeguato se impara a sviluppare le inclinazioni naturali che sono proprie degli uomini: desiderio di senso, sentimento del vero e del bello, simpatia per l'uomo e per i suoi tentativi più nobili.

Il nostro Liceo Scientifico è pensato per collaborare alla formazione di giovani aperti e leali nei confronti della realtà, non superficiali e approssimativi nell'accostare i fenomeni, sempre interessati a domandarsi lo scopo del loro lavoro e delle loro decisioni. Per le ragioni dette nel nostro Uceo Scientifico scegliamo di declinare l'aspetto della scientificità nel rispetto sia della natura liceale propria del corso di studi sia dell'età dei ragazzi a cui ci rivolgiamo.

È, infatti, l'età di ragazzi - dai 14 ai 18 anni - che ci convince della necessità imprescindibile di proporre un percorso liceale che salvaguardi un equilibrio fondamentale fra le diverse discipline affinché sia garantito un solido impianto formativo. La natura della legalità, così intesa, richiede, di conseguenza, non una preparazione specialistica che privilegi e individui una materia o delle materie portanti, ma una preparazione generale, cioè un percorso di educazione di apertura della ragione che si esercita con uno studio dei diversi aspetti della realtà attraverso le differenti discipline, e quindi i diversi contenuti e metodi. In una impostazione di ampio orizzonte liceale, il piano di studi prevede nel biennio lo sviluppo delle capacità e attitudini fondamentali, mentre in 3° e 4° liceo lo studio delle singole discipline risponde all'esigenza complessiva di unità della conoscenza. Per consentire, tuttavia, un effettivo approfondimento e garantire il formarsi di una capacità metodologica in grado di affrontare ogni campo della conoscenza, riteniamo fondamentale non ampliare eccessivamente le materie presenti nel curriculum, ma impegnare gli studenti su un limitato numero di discipline. Crediamo, infatti, che senza un percorso di formazione della struttura della ragione uno studente non sia in grado di percorrere un'esperienza scientifica globale nell'ambito specialistico dell'università.

L'ambizione e, quindi, di formare ragazzi che possano diventare uomini capaci di costruire percorsi d'indagine conoscitiva e non tecnici abili nel ripercorrere strade già definite. Il nostro non è un Liceo Scientifico appiattito sui tecnicismo e sulla ripetizione di procedure, ma interessato all'espressione dell'intelligenza e della libertà degli insegnanti e degli studenti, umile e deciso nell'imparare dagli uomini che ci hanno preceduto, disposto a misurarsi con le possibilità e gli imprevisti che la realtà sa offrire, deciso a valorizzare i tentativi dei singoli e la collaborazione con gli altri. E' una scuola che non si accontenta di addestrare buoni esecutori, ma desidera collaborare a far crescere uomini, consapevoli e liberi, nella convinzione che, nella scuola come all'Università, nel lavoro come nella vita, questo sia apprezzato e ricercato.

Se il nostro Liceo Scientifico intende educare una forma mentis e preparare persone capaci di prevedere, organizzare e gestire problematiche complesse che si presenteranno nei futuri ambiti professionali specifici, occorre delineare quali scelte operiamo in relazione ai metodi di apprendimento e ai contenuti proposti per conseguire tale obiettivo.

Nell'ambito del metodo intendiamo, innanzitutto, far fare esperienza delle "cose" (i fatti della geometria, della storia, dell'arte ...) perché i ragazzi possano incontrare gli aspetti della realtà, oggetto di studio della disciplina, prima nella loro essenza e natura che nella loro formalizzazione.

Questa scelta è sentita da noi come la più adeguata sia alla sviluppo di un percorso di conoscenza sia al rispetto del carattere specifico della disciplina.

Dal momento che ogni oggetto di conoscenza si presenta alla persona come richiesta di significare e come tale si pone come problema, non presentiamo i contenuti delle discipline

come un sapere già definito, ma come scoperta e verifica critica di un'ipotesi. Il metodo utilizzato si articola nelle azioni dell'osservazione dei dati in quanto espressione della realtà, della formulazione di un'ipotesi a codificazione di un problema e di un itinerario di soluzione, della verifica dell'ipotesi con la costruzione di una risoluzione interpretativa attraverso il dialogo docente/studente.

E' significativo sottolineare che le parole osservazione, ipotesi e verifica sono termini importanti del processo logico-deduttivo che guida il metodo scientifico.

Poiché la realtà è multiforme e complessa, essa richiede, per essere conosciuta, che ogni disciplina, nel rispetto dei suoi metodi e contenuti, offra il suo punto di vista e studi la porzione di realtà che le compete. Appartengono alla razionalità, che è per sua natura globale anche se poi si specifica nei metodi e nei contenuti delle varie discipline, quattro dimensioni interdisciplinari: scientifica, storica, linguistica ed estetica. Queste dimensioni, che emergono per come sana nella studio degli oggetti delle discipline, approfondiscono le discipline stesse nella loro natura specifica e interagiscono in maniera unitaria.

La dimensione scientifica interessa tutte le discipline, ma in particolare si sviluppa nell'ambito della matematica, della fisica, dell'informatica, delle scienze naturali e del disegno. Nelle sue

connotazioni peculiari si occupa della studio razionale della realtà naturale nei suoi aspetti misurabili, dell'educazione a dare significate al simbolo in quanta codice di un linguaggio diverse, della sviluppo di una sensibilità scientifica, cioè di un modo di pensare ipotesi e verifiche, strumentazione e suo utilizzo.

La dimensione storica, per la tradizione occidentale a cui apparteniamo, e implicata nella sviluppo di parecchi percorsi disciplinari, dalla storia alle diverse letterature, dalla storia dell'arte alia filosofia. In modo particolare, tuttavia, viene privilegiata dalla nostra scelta di non procedere per tematiche, ma di sviluppare i percorsi secondo un ordine cronologico per collocare i saperi all'interno del loro sviluppo, delle loro problematiche, del loro metodo. Questa scelta è tanto condivisa che interessa, in parte, anche lo sviluppo del programma di scienze e fisica. La tradizione fornisce un'ipotesi da cui partire che si ritiene significativa per instaurare un rapporto consapevole con il presente e che è compito del lavoro culturale sottoporre ad una verifica critica.

La dimensione linguistica entra sistematicamente in campo nelle discipline di italiana, latino, spagnolo e inglese ma riguarda trasversalmente tutte le materie di studio, dal momento che nessuna prescinde dalla comunicazione verbale. L'attenzione alla lingua cura lo sviluppo di una riflessione consapevole intorno alle strutture morfo-sintattiche ed evita un'acquisizione di procedure senza comprenderne significate e ragioni o una meccanica riproduzione di un messaggio comunicativo. La cura della proprietà lessicale e della chiarezza terminologica non

sono disgiunte da rigore argomentativi e consapevole gestione delle informazioni poiché realtà e linguaggio sono elementi che non vivono separati.

La dimensione estetica, come educazione al riconoscimento del bello e sviluppo di un pensiero creativo, interessa tutte le discipline dal momento che esse intendono promuovere nel ragazzo un incontro gratuito di bellezza come scoperta del fascino e dell'interesse che è già naturalmente dentro le cose. Per sviluppare una sensibilità estetica pensiamo ad un percorso caratterizzato da due momenti peculiari: vedere come hanno fatto altri, che sono riconosciuti maestri, anche ripercorrendo analiticamente ciò che hanno prodotto come organismo unitario; mettersi alla prova in un prodotto proprio per imparare a trovare un'espressione personale di comunicazione attraverso la parola, il simbolo o il segno del disegno. In questa senso facciamo fare al ragazzo "poesia", "arte" o "matematica" perché impara a riconoscere nei numeri, nel disegno o nelle parole una risorsa per comunicare la sua esperienza conoscitiva della realtà.

Poiché un percorso di formazione della ragione non deve trascurare anche un necessaria possesso strumentale, rispetto all'impianto tradizionale del Liceo Scientifico proponiamo una decisa sottolineatura delle discipline di inglese e informatica, che caratterizzano l'indirizzo del liceo.

L'arricchimento dell'inglese, sostenuto da un numero di ore curriculari consistente, ha lo scopo di conseguire un possesso operativo della lingua e di preparare i ragazzi a sostenere l'esame, a

fine quarta, per il conseguimento dell'esame IELTS una certificazione riconosciuta in tutto il mondo, rilasciata dal British Institute.

PIANO DI STUDI

L'INGRESSO AL LICEO

Il Liceo scientifico, come gli altri licei, si presenta all'alunno che esce dalla scuola media come la naturale introduzione agli studi di livello universitario.

Di solito gli alunni avvertono un notevole salto qualitative riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio, all'impegno e alia sforzo cognitive richiesto.

Per tale ragione nel nostro liceo l'accesso e malto seguito, affinché il passaggio alla scuola superiore sia il più possibile accompagnato.

AL momento della preiscrizione si prende visione di tutta la documentazione che permette di valutare i punti deboli e le principali difficoltà prevedibili negli studi futuri.

A tutti viene assegnato un lavoro estivo, integrate da compiti specifici per gli alunni piu deboli. I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva sia a livello di sensibilizzazione sia di fattiva collaborazione.

Tale lavoro introduttivo prosegue poi nell'attività di classe durante la fase iniziale della scuola, attraverso prove di ingresso specifiche nelle discipline principali e diverse ore di ripasso e allineamento della preparazione di ciascuno

IL PRIMO BIENNIO

Il prima biennio ha un carattere prettamente metodologico: in esso si pongono le basi per l'affronto dei contenuti più specialistici degli anni successivi. Per tale ragione, in questa fase soprattutto e intensa l'insistenza sullo sviluppo delle capacità dello studente. Il suo compito e l'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato allo studio individuale genericamente inteso e specifico delle singole discipline, con particolare riguardo a quelle fondanti, e in genere più difficili per il ragazzo, che sono quelle che prevedono lo scritto.

La cura della comunicazione sia orale sia scritta, in particolare, non è limitata alle materie letterarie mae premura ed elemento di valutazione in tutte le discipline.

IL SECONDO BIENNIO

Con l'inizio della classe terza si richiede allo studente un secondo e decisivo salto di qualità; i metodi appresi negli anni precedenti vengono messi a frutto ed investiti nell'acquisizione di contenuti e competenze che fanno parte integrante del bagaglio formativo su cui si svolgera l'esame di stato e che costituiscono la premessa indispensabile per molti corsi di studi universitari.

Lo scopo precipuo della classe quarta dovrebbe essere la definitiva acquisizione delle capacità critiche in funzione dell'esame di Stato e dell'accesso all'Università.

Una buona parte della progettazione della classe quarta e dunque dedicata alla specifica preparazione dell'esame. Essa si svolge nel corso di tutto l'anno attraverso le numerose simulazioni della prima, seconda e terza prova e la preparazione di approfondimenti e tesine

L'ORARIO

Nella scuola secondaria di secondo grado l'entrata è alle 6:45. Tutti momenti (ingresso alla classe, ricreazione, pranzo, uscita) sono preceduti dai protocolli di igiene stabiliti. Il pomeriggio le lezioni finiscono alle 15:30, per dare il tempo ai ragazzi di prepararsi per l'uscita, compiendo i protocolli di igiene stabiliti.

In grigio sono evidenziate le lezioni dettate in italiano. Due ore alla settimana in prima liceo e un'ora settimanale in 2,3,4 liceo, verranno dedicate ai progetti trasversali, per permettere agli studenti di poter approfondire attraverso modalità laboratoriali uno o più aspetti che riprendono tematiche delle materie viste e così sviluppare le proprie conoscenze e scoprendo e coltivando ulteriormente le proprie attitudini. In prima e seconda liceo un'ora di lezione settimanale, rispettivamente, è guidata dai docenti in modo che i ragazzi attraverso le domande dirette ai

professori possano essere indirizzati ad apprendere il metodo di studio utile al superamento delle difficoltà incontrate nello studio liceale

Particolare attenzione verrà data all'insegnamento dell'educazione civica, che si realizzerà come progetto trasversale, alla quale verranno specificatamente dedicate le ore di lezione previste dalla normativa vigente.

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE: QUADRO ORARIO SETTIMANALE PER MATERIA a.s. 2021 - 2022				
PROSPETTO COMPLESSIVO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO	I^a LICEO	II^a LICEO	III^a LICEO	IV^a LICEO
LINGUA e LETTERATURA ITALIANA	5	5	5	5
LINGUA e CULTURA LOCALE (Spagnolo)	4	4	4	4
LINGUA e CULTURA STRANIERA (Inglese)	4	4	4	4
DISEGNO e STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2
STORIA e GEOGRAFIA	3			
STORIA		2	2	2
FILOSOFIA		2	3	3
INFORMATICA	2	2	2	2
MATEMATICA	6	5	5	5
FISICA	3	4	3	4
SCIENZE NATURALI	3	3	4	3
RELIGIONE O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1

SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE	1	1	1	1
METODO DI STUDIO	1	1		
PROGETTI TRASVERSALI	2	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	37	37	37	37
In grigio sono evidenziate le discipline erogate interamente in lingua italiana *				

LE DISCIPLINE

CARATTERI E CONTENUTI

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Prima liceo

L'insegnamento dell'italiano in prima liceo si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampia, Secondo un

programma di letture funzionale a tutto il quadriennio e concordato con gli insegnanti di spagnolo e Inglese. Metodo primario e la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe e richiesta la ripresa nella studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione:

- grammatica: elementi di morfosintassi, studio del lessico e analisi logica;
- letture antologiche di testi per generi: narrative (racconti di avventura, fantascienza, gialli, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;
- lettura di romanzi: lettura completa con analisi letteraria de I Promessi Sposi di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: esercizio nella produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testa riassuntivo, espositivo, narrative, argomentativo).

Triennio

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanta più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria italiana favorisce, in prima luogo, la padronanza del codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti

tecnicamente indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie quando si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità a il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra

autori anche molto lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione si misura inoltre nella stretta interrelazione oggi intercorrente tra letteratura e arti visive nel loro complesso e variegato sviluppo.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami intratestuali e intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;
- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta e il commento dei testi. L'orario settimanale di cinque ore e di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata delle opere e due ore alla lettura della Commedia di Dante.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

Il liceo: dalle Origini al Cinquecento;

III liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

IV liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della Divina Commedia, secondo la tradizionale modalità: Inferno in II liceo; Purgatorio in III; Paradiso in IV. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario ed opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condurre autonomamente, attraverso colloqui individuali. Si presta infine particolare attenzione alle competenze di produzione testuale nei vari generi, per favorire l'incremento della dimensione espressiva e critica.

LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA

Il programma di Spagnolo del Liceo, oltre a completare e approfondire lo studio della grammatica e della sintassi, soprattutto in funzione della comprensione dei testi e della correttezza ed efficacia della comunicazione sia scritta che orale, introduce alla storia della letteratura a partire dal '600, comparando sulla linea cronologica i fenomeni letterari nei diversi continenti, in modo da individuare le caratteristiche comuni, le influenze reciproche e le differenze. Compito di questo studio letterario e soprattutto quello di identificare uno sviluppo che ha reso possibile il costituirsi di una letteratura latinoamericana e di individuare le caratteristiche peculiari, considerando le problematiche storiche, sociali, culturali che hanno influito sulla mentalità e sensibilità dei popoli. Si inviteranno gli studenti alla lettura diretta dei testi, sia di prosa che di lirica, favorendone insieme il gusto della lettura e l'approccio critico.

Nell'intero percorso si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- situare opere e autori nel contesto storico e culturale, ponendo attenzione alla varietà degli stili e dei contenuti.
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.
- capacità di produzione di testi di vario tipo (argomentativo, descrittivo, ...)

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

L'apprendimento della lingua Inglese al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di prime grado trattenendo e recuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanta le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite.

Prima liceo

Soprattutto in quest'anno viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine di incrementare le

skills di competenza- reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del testo e dei testi sia orali che scritti con una graduale sempre maggiore esposizione alla lingua autentica. Gli studenti vengono preparati per presentare durante il secondo anno di liceo la certificazione PET del Cambridge.

Triennio

L'insegnamento della letteratura Inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale e, quindi, estetica, tra diversi generi letterari (il teatro, la poesia, il romanzo) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone, l'età elisabettiana e il Seicento, il Settecento, L'Ottocento, la fin de siècle e il modernismo in costante paragone con la contemporaneità attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare di stampo culturale nell'ambito dei paesi di lingua inglese.

In sintesi l'insegnamento della lingua inglese è finalizzato a:

- promuovere la competenza e la padronanza in L2 delle abilità di lettura, comprensione orale, produzione scritta ed orale fino ad un livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo alla fine del secondo biennio (gli studenti presentano alla fine del terzo anno l'esame IELTS del Cambridge);
- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discendente. In sostanza, e qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- immettere i giovani nell'avventura del testo letterario e culturale originale.

STORIA E GEOGRAFIA

Prima liceo

La finalità dell'insegnamento della storia nella prima liceo, soprattutto per la vastità del programma trattato, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, sociale culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui viviamo. Alia finalità della conoscenza del mondo antico si accosta la volontà di introdurre gli studenti in modo cosciente e sistematico all'affronto

del metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alia ricerca del vero e alia formulazione di un giudizio fondato.

Affinché si realizzino le finalità sopraddette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma Legge, costituzione ...), sociologico (società, stato, comunità ...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità ...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico, quali tempo, spazio, causa remota, causa concomitante e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politica: la storia militare, delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura;
- conoscenza di un essenziale, ma chiara cronologia delle realtà politiche e culturali rilevanti del Mediterraneo antico, con particolare attenzione alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti tra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie;
- capacità di distinguere tra narrazione e valutazione dei fatti, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali) e utilizzo di qualche semplice fonte;

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso una trattazione sincronica delle diverse civiltà che, individuate delle fasce temporali funzionali, riduca al minima gli eventi delle civiltà del Vicino Oriente antico e dia maggior ampiezza agli sviluppi e alle personalità della storia greca e romana.

L'insegnamento della geografia nella prima liceo scientifico riformato è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Sono proposti allo studio i temi che seguono, con l'ausilio di alcuni esempi concreti utili a consolidare la conoscenza di concetti fondamentali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero liceo anche come indispensabile sussidio allo studio della storia:

- l'osservazione delle inscindibile nesso popolazione-territorio in alcuni casi storici emblematici. In particolare, vengono osservati quali fenomeni di rilievo le condizioni naturali, fisiche e climatiche, i dati della storia anche culturale, della politica, della demografia, dell'economia e, sia pure sotto forma di avviamento, delle relazioni internazionali;
- l'analisi di semplici fenomeni demografici: i ritmi di crescita delle popolazioni, le grandi migrazioni del passato (dal mondo antico in poi) e del presente, la distribuzione della popolazione. Ciò anche ponendo l'attenzione ad alcuni fattori che incidono sulla variabile demografica come: il clima; l'ambiente e la sua tutela; le fonti di energia; l'acqua;
- l'analisi dei fenomeni attuali come la globalizzazione e l'economia mondiale.

STORIA

Triennio

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e tra di loro connessi. Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica danno modo di comprendere due delle principali funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di world history.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline. Quanta storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente.

La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato e conoscenza dei nessi che la costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di

relazioni, nonché i significati e i valori, pur rispettando la complessità di livelli entro cui que! passato e venuto a costituirsi. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia.

La componente narrativa dell'insegnamento della storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici. Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

Il liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medievale, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

III liceo: il programma prende avvio dal secolo XVII per giungere fino alla seconda parte dell'Ottocento. Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

IV liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Ottanta.

FILOSOFIA

Triennio

Nel contesto degli insegnamenti del liceo lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana,

porta a individuare la funzione che essa può assumere. Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ragione; l'incontro col discorso filosofico favorisce negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale. Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);
- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenta il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragione la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico:

Il liceo: il pensiero antico: la scuola di Mileto, Pitagora, Eraclito, Parmenide, Zenone, Empedocle, Anassagora, Democrito, Socrate, Platone, Aristotele, la filosofia ellenistica. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

III liceo: pensiero tardo-antico e medievale, in particolare Agostino e Tommaso. La filosofia e la scienza: Bacone e Galilei. La filosofia moderna: Cartesio, Pascal, Spinoza, Hobbes, Locke, Hume. La filosofia di Kant.

IV liceo: l'idealismo tedesco, in particolare Hegel. Le reazioni all'idealismo hegeliano: Schopenhauer e Kierkegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Il positivismo e Nietzsche. Filosofia del Novecento: Freud, Sartre e l'esistenzialismo.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Il disegno e attività primaria ed elementare dell'uomo. Dal disegno nasce ogni forma di scrittura, ogni visibile possibilità di linguaggio. Il corso liceale di disegno e storia dell'arte presuppone, riprende e approfondisce le acquisizioni disciplinari della Scuola Secondaria di I grado, in particolare le abilità proprie del disegno strumentale o tecnico, a mano libera o espressivo, e le conoscenze di geometria descrittiva e proiettiva. Tali acquisizioni vengono applicate all'esercizio del disegno di rilievo, come metodo adeguato (linguaggio della cosa) alla conoscenza dei disegni-progetti storicamente edificati, e come fondamento di un corretto processo di progettazione.

Oggetto materiale del disegno e la realtà intesa nella sua totalità, visibile e invisibile, e, categorialmente, nella sua partizione ordinata e gerarchica. Oggetto disciplinare del disegno e la delineazione grafica della realtà. Il disegno interroga la struttura e la forma dell'oggetto reale, ne ritrova e comunica l'ordine e la bellezza, illumina sui sensi e sullo scopo, restituisce la mappa delle cose. La specificità dell'oggetto disciplinare illumina la valenza logico-astrattiva del disegno, collocando nell'insegnamento, a pieno diritto e a livello adeguato, proprio nel quadro della legalità.

Scopo ultimo del disegno e la conoscenza e la comunicazione della realtà, anche quella non sensibile, trascorsa, anche del possibile (prefigurazione).

La finalità conoscitiva del disegno precede da una riduzione segnica (traccia e memoria), elementare ed analitica della realtà, per riconfigurare sintatticamente la complessità dell'oggetto attraverso una restituzione grafica evidente: e lettura con l'evidenziatore, descrizione e traduzione, ripetizione e ripetizione dell'oggetto, imitazione e rifacimento: intelligenza ed esperienza. L'evidenza raggiunta con la scoperta o disvelamento della forma (idea) dell'oggetto e il presupposto della capacità comunicativa del disegno: e il tramite di accesso (verifica) al contenuto-significato dell'oggetto, e allo smascheramento dell'errore.

Il disegno e comunicazione di senso, cioè linguaggio, e si manifesta come espressione quando raggiunge il livello della personalizzazione. Il disegno e fondamento della geometria e dell'architettura, e offre sostentamento opportuna a tutte le discipline. In questa disciplina fondamentale, l'insegnamento del disegno e ancillare a qualsiasi ordine e grado di studio.

La componente di manualità tecnica-esecutiva esalta in maniera peculiare il valore educativo del disegno, come unità di pensiero e gesto.

Termine e coronamento del disegno e, al contempo, obiettivo didattico e formativo, e il progetto: nell'adolescente esso esprime e dimostra il grado di perizia, consapevolezza e responsabilità

raggiunto nella personale scoperta della edificabilità di un futuro (maturità). Il corso propone l'insegnamento del disegno volta alla rilettura grafica dei monumenti, dove il monumento è riguardato come opera d'arte complessiva, cioè come compresenza in un'architettura di pittura e scultura (edifici e l'ora decorazione). Esso propone alia studio una storia dell'architettura come storia dei monumenti. L'architettura è qui intesa come disciplina il cui oggetto materiale è la realtà delle costruzioni umane, in prima istanza la costruzione della città. Esse sana la patria artificiale dell'uomo, il luogo storico delle edificazioni, materiali e praticabili, costruite nella speranza e nella fatica come utensili buoni nel lavoro di coltivazione di sé e della terra, patria naturale (cultura).

S'intendono i monumenti come architettura eminente, considerata sotto il profilo della sua pregnante comunicazione di senso.

La storia dei monumenti indaga, dalle origini delle culture umane, il nesso sostanziale che lega civiltà a città, architettura a società: istituzioni e riti (mores, "tradizioni"), troni e altari, sana il positivo contenuto nell'architettura. Essa, edificando, con insistenza conferma, frequenta e celebra. In quanta legata alia città, l'architettura è sempre civile e politica, ma è parimenti abitazione dell'anima, familiare e domestica: la casa.

La realtà delle costruzioni, in quanta generici manufatti (edilizia), e interrogata secondo lo schema triadico prescritto da Vitruvia: utilitas, firmitas, venustas. Tale domanda illumina il senso (anche etimologica) e l'aggiunta dell'insegnamento dell'architettura: essa studia il capolavoro, la costruzione perfetta, compiuta fino a quella sommità principio (arché) che è, a un tempo, il suo vertice e il suo fondamento: in tale accezione, l'architettura è, in ultima analisi, metafora dell'operazione divina per eccellenza, ma, in quanta fatica dell'uomo, essa aspira a tradurre il mistero dell'esistenza in esperienza di bontà, verità e bellezza. Dai caratteri peculiari dell'oggetto di studio (città - civiltà, declinato attraverso la storia e l'architettura dei suoi monumenti) conseguono necessariamente l'importanza e la cura attribuite al momento dell'uscita didattica: in essa, presentata dai docenti come paradigma metodologico significativo di un'esperienza di conoscenza che sia complessa e nella stesso tempo ordinata, il singolo monumento si offre all'individuo nella trama delle relazioni spaziali e temporali che la caratterizzano.

MATEMATICA

La matematica propone ed alimenta una passione di conoscenza della realtà secondo il metodo che le è proprio: lo sviluppo del pensiero in termini razionali e logici.

In matematica sviluppare un pensiero significa chiedersi il perché di ciò che si fa, inserirlo in un contesto e valutare le conseguenze (capacità critiche): ciò educa ad una conoscenza rigorosa e alia sviluppo di un aspetto tipico dell'uomo quale la razionalità.

Il corso si prefigge quindi di educare l'esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di matematica è affinare le abilità logico - deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alia razionalità.

Prima liceo

Nella studio dei molti e interessanti contenuti della matematica classica si presta particolare attenzione all'arricchimento e al perfezionamento del linguaggio della matematica. Malta lavoro e dedicato alia relazione tra linguaggio specifico della disciplina e linguaggio naturale, per introdurre gradualmente alia forma linguistica particolare del simbolismo algebrico o del ragionamento geometrico, fino alia mirabile sintesi linguistica della Geometria Analitica, premesse fondamentali del successivo sviluppo didattico. Nella risoluzione dei problemi, perciò, si pone grande cura all'ideazione di adeguati modelli di rappresentazione e di elaborazione.

Specifico obiettivo della prima liceo e l'acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di: osservare, non nel senso di fotografare ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda; analizzare e sintetizzare; utilizzare un linguaggio specifico.

Triennio

Nel corso del triennio si vuol "fare matematica" e non imparare una serie di ricette per risolvere problemi appositamente formulati. La disciplina offre l'opportunità di mettere a fuoco più punti di vista dai quali guardare i problemi e dotarsi, in modo creativo, di strumenti adatti a risolverli. A questo livello si situano anche le capacità critiche: il risultato di un problema deve essere considerato e valutato; non può essere accettato passivamente.

Nel secondo biennio e quinto anno le medesime preoccupazioni formative trovano ulteriore precisazione e notevole ampliamento. L'educazione al linguaggio matematico trova suo proseguimento nell'educazione sistematica al pensiero matematico. La dimensione del problema viene approfondita e sviluppata in tutto il percorso, trasversalmente ai contenuti proposti. In questa senso, grande attenzione e volta alle indicazioni ministeriali così da accordare il lavoro della nostra scuola con quanta suggerito dal Miur, con particolare cura ai contenuti richiesti in vista dell'Esame di Stato.

Gli argomenti del secondo biennio e del quarto anno sono proposti in stretta continuità con quanto è stato letto in prima liceo, proprio in quanta la matematica e per sua natura corpo di sapere solida mente coeso e connesso attorno a nuclei fondanti.

Per favorire tale esperienza, la Geometria Analitica, argo menta cerniera tra la visione geometrica e il linguaggio algebrico, viene svolta con ampio rilievo nel secondo e nel terzo anno. Attraverso la geometria analitica si sviluppano sia il linguaggio che il metodo della

disciplina, e si acquisiscono nuovi concetti chiave, che consentono l'introduzione della Trigonometria (già dal terzo anno dopa una leggera introduzione per la fisica in prima liceo) e del concetto di limite di una funzione. Prosegue inoltre il percorso iniziato nel biennio per quanta attiene alia statistica e al calcolo della probabilità, con l'introduzione di alcuni elementi dell'analisi statistica e delle principali distribuzioni di probabilità.

FISICA

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà e che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico e proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi - seppur con crescente grado di approssimazione - la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori:

- 1) l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura
- 2) l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili ed immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte.

Per questo motivo la disciplina è proposta come reinvenzione guidata e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge alunni e docente.

La fisica viene quindi proposta a partire quanto più possibile da interrogativi reali, dall'osservazione di fenomeni in classe ed in laboratorio, per costruire nel tempo e collaborativamente la loro descrizione e modellizzazione.

Così come in matematica, il problema ha un ruolo fondamentale offrendo la possibilità di sviluppare in profondità tutti gli aspetti della disciplina: "di cosa si tratta? Come si descrive? Per quali ragioni avviene? ...".

È obiettivo importante del percorso del liceo scientifico che lo studente sappia interpretare un fenomeno fisico o un problema complesso alla luce dei modelli e delle leggi introdotte in sede teorica.

Prima liceo

Nella prima liceo la finalità principale è costruire la capacità di indagine razionale della realtà fenomenologica: gradualmente sviluppare il concetto di modello fisico come possibilità di descrizione della realtà, per semplificare una situazione complessa, così da coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali. Questa avviene portando avanti in parallelo alcuni aspetti qui elencati:

- sviluppare le capacità di osservazione e descrizione come punta di partenza per una corretta indagine scientifica;
- passare da analisi qualitativa a quantitativa di un fenomeno e comprendere il metodo proprio dell'indagine scientifica;
- sfruttare il linguaggio matematico come possibilità di descrizione e interpretazione del mondo fisico attraverso le principali relazioni funzionali, i modelli propri della geometria euclidea, le rappresentazioni grafiche e le tabelle;
- introdurre ad una mentalità sperimentale per verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati, soprattutto mediante le ore di laboratorio.

Triennio

Nel triennio si mette a frutto a pieno quanto impostato nel primo anno affrontando lo studio della meccanica e della termodinamica (secondo anno), delle onde e dei campi statici (terzo anno) fino ad arrivare all'elettrodinamica e alla fisica del '900 (teoria della relatività e principali teorie atomiche) nel quarto anno.

Questi grandi nodi della disciplina vengono trattati perseguendo i seguenti obiettivi:

- modellizzare i fenomeni osservati: descrivere un fenomeno fisico mediante la costruzione di un modello che permetta di coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali e, così, di ottenere una semplificazione e generalizzazione del fenomeno studiato.
- risolvere problemi: nella seconda parte del ciclo degli studi particolare attenzione e dedicate alla soluzione di problemi, per giungere a una comprensione più completa dei temi trattati e per far crescere negli studenti le capacità di analisi e di sintesi e, in ultimo, per affinare le capacità operative e di calcolo;
- sviluppare la competenza del linguaggio proprio: migliorare il linguaggio sia nell'esposizione orale sia in quella scritta, specie nei disegni e grafici, nella stesura dei dati e nella chiarezza dei passaggi risolutivi, adoperando gli strumenti matematici che in parallelo vanno affinando, in un legame sempre più stretto tra le due discipline;
- approfondire la dimensione sperimentale della disciplina: realizzare esperimenti che permettano di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati e, inoltre, di formulare leggi che individuano relazioni tra grandezze; sviluppare senza critico imparando a rielaborare i dati raccolti e ad analizzare i risultati, per sapere fornire motivazioni adeguate a eventuali errori commessi durante le misure.

SCIENZE NATURALI

La disciplina scientifica nasce nell'epoca moderna come nuovo modo di interrogare la realtà, di Ingegneria, di decifrare i messaggi, di costruire ipotesi per dare ragione dei fenomeni, di stabilire leggi per prevedere i comportamenti. Questo metodo per incontrare la realtà, è fondato sull'uso della ragione per spiegare i fenomeni osservati.

La Chimica occupa una posizione di rilievo all'interno dell'offerta didattica in quanto offre quegli strumenti concettuali necessari per affrontare con profitto l'intero percorso liceale delle Scienze Naturali. Sulla base di essi è possibile indagare, con un approccio dialogico, ricorsivo e multidisciplinare, le interazioni tra elemento naturale ed attività antropiche, la complessità dei viventi, la chimica organica e inorganica, la struttura ed il funzionamento dell'organismo, la biologia molecolare e le biotecnologie.

L'approfondimento delle forme affascinanti delle Scienze Naturali avviene all'interno di un dialogo che si instaura tra docente e studente. Il docente invita lo studente a cogliere a padroneggiare i diversi linguaggi necessari per analizzare e sondare gli aspetti profondi e i legami esistenti tra le varie discipline delle Scienze Naturali, con l'obiettivo di giungere ad una conoscenza più approfondita di sé e della realtà materiale.

Al fine di rendere più coinvolgente ed efficace l'offerta didattica, la complessità del sistema naturale viene indagata affiancando alle lezioni in aula attività sperimentali seu campo o in ambiente laboratoriale, in cui lo studente viene invitato, in prima persona, ad osservare, verificare e riflettere sui fenomeni oggetto di studio.

I quadri riassuntivi che seguono espongono la programmazione di obiettivi e contenuti disciplinari per l'intero percorso liceale.

Prima liceo

Chimica: trasformazioni chimiche e fisiche della materia; la quantità di materia, la mole; la struttura dell'atomo e il sistema periodico

Biologia: l'acqua, le biomolecole, la cellula

Triennio

Chimica: i gas, classificazione e nomenclatura, termochimica, acidi e basi, reazioni di ossidoriduzione; chimica organica: introduzione e in particolare gli idrocarburi

Biologia: la fisiologia, i trasporti di membrana

Biochimica (4 liceo): proteine, lipidi e carboidrati

INFORMATICA

L'insegnamento di informatica deve contemperare diversi obiettivi: comprendere i principali fondamenti teorici delle scienze dell'informazione, acquisire la padronanza di strumenti dell'informatica, utilizzare tali strumenti per la soluzione di problemi significativi in generale, ma in particolare connessi allo studio delle altre discipline, acquisire la consapevolezza dei vantaggi e dei limiti dell'uso degli strumenti e dei metodi informatici e delle conseguenze sociali e culturali di tale uso. Questi obiettivi si riferiscono ad aspetti fortemente connessi fra di loro, che vanno quindi trattati in modo integrato. Il rapporto fra teoria e pratica va mantenuto su di un piano paritario e i due aspetti vanno strettamente integrati evitando sviluppi paralleli incompatibili con i limiti del tempo a disposizione.

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia i più comuni strumenti software per il calcolo, la ricerca e la comunicazione in rete, la comunicazione multimediale, l'acquisizione e l'organizzazione dei dati, applicandoli in una vasta gamma di situazioni, ma soprattutto nell'indagine scientifica, e scegliendo di volta in volta lo strumento più adatto. Ha una sufficiente padronanza di uno o più linguaggi per sviluppare applicazioni semplici, ma significative, di calcolo in ambito scientifico. Comprende la struttura logico-funzionale della struttura fisica e del software di un computer e di reti locali, tale da consentirgli la scelta dei componenti più adatti alle diverse situazioni e le loro configurazioni, la valutazione delle prestazioni, il mantenimento dell'efficienza.

L'uso di strumenti e la creazione di applicazioni deve essere accompagnata non solo da una conoscenza adeguata delle funzioni e della sintassi, ma da un sistematico collegamento con i concetti teorici ad essi sottostanti.

Il collegamento con le discipline scientifiche, ma anche con la filosofia e l'italiano, deve permettere di riflettere sui fondamenti teorici dell'informatica e delle sue connessioni con la logica, sul modo in cui l'informatica influisce sui metodi delle scienze e delle tecnologie, e su come permette la nascita di nuove scienze.

Prima liceo

I temi essenziali che si svolgono in prima liceo sono lo studio della macchina computer, della rete internet e la base della programmazione (algoritmi, diagrammi di flusso e pseudocodice).

Triennio

Nel triennio si svilupperanno volta per volta le basi fondamentali della programmazione implementando algoritmi e problemi in un determinato linguaggio di programmazione. Tale lavoro verrà continuamente svolto in collaborazione con i docenti di matematica e fisica.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

E' una disciplina che, per le sue peculiari caratteristiche, agisce contemporaneamente a livello delle tre aree della personalità: motoria, affettiva e cognitiva.

Accanto allo sviluppo, all'ampliamento e all'affinamento delle capacità specifiche dell'area motoria, L'Educazione fisica ha lo scopo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, finalizzando quest'ultima alla crescita della persona e non unicamente alla prestazione.

Fare esperienza in una materia come questa e innanzitutto mettersi in azione. Per questa agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime e il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

L'attività motoria al liceo ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere quest'obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età di intensi cambiamenti psicofisici.

RELIGIONE CATTOLICA

Se si vuole realmente capire chi siamo e comprendere a fondo la realtà che ci circonda, non si può prescindere dal considerare quel fenomeno, fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana. E' quest'ultima infatti che troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti.

L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline. Storia, Filosofia, Letteratura e Storia dell'arte risultano tutte inscindibilmente legate alla tradizione cristiana e da essa profondamente segnate. Gli obiettivi principali del corso sono:

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

ATTIVITA DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il contenuto della materia di etica (obbligatoria per il ministero colombiano) vuole dare allo studente gli strumenti per fondare l'aspetto etico del vivere, sia rispetto alla conoscenza, sia alle relazioni prossime interpersonali, sia nei rapporti sociali e politici. E' l'occasione per prendere coscienza delle condizioni di una posizione critica che sia capace di apertura alla realtà e libera da pregiudizi. Per questa si usano testi base di attualità e incontri con personalità che possono aiutare ad introdurre gli studenti ai temi di cittadinanza e costituzione.

LA VALUTAZIONE

-Valutazione. La scuola riconosce al tema della valutazione un valore fondamentale nel percorso educativo ed intende quindi riservare ad essa particolare attenzione. La valutazione è un processo utile a docenti e alunni per calibrare meglio il proprio cammino: e infatti un processo legato alla programmazione che permette al docente di correggere non solo il lavoro della studente ma la propria programmazione e il proprio metodo didattico. Alla studente offre la possibilità di capire qual è il suo livello metacognitivo (per il suo studio, per la sua comprensione, per la sua capacità di elaborazione o di applicazione dei contenuti). Per il docente e verifica di un apprendimento all'interno di un cammino di crescita. Valutare vuol dire valorizzare le mete raggiunte, correggere e sostenere l'itinerario di crescita del ragazzo, indicando i passi necessari da compiere.

Proprio per questa al tema della valutazione verranno dedicati opportuni momenti di formazione e aggiornamento rivolti ai docenti (siano essi seminari interni della scuola, siano seminari con altre scuole della rete in cui il Volta è inserito, siano veri e propri corsi sul tema).

Si identificano di seguito i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica sui quali saranno realizzate esperienze di formazione e aggiornamento ad hoc all'interno della scuola:

- Valutazione degli alunni. La valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso. Attraverso la valutazione l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino/ragazzo; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessaria per la continuazione del lavoro. I criteri tenuti presenti al momento della valutazione sono:

Conoscenza e comprensione degli argomenti: insufficiente, frammentaria, carente, superficiale, completa, approfondita;

Competenze: applica le conoscenze solo se guidato, in modo meccanico, in modo autonomo; proprietà lessicale e chiarezza espositiva inadeguata, appropriata, efficace; sviluppo

logico-argomentativo confuso, schematico, essenziale, coerente, esteso; metodo sistematico nella studio, ordinato nelle categorie, critico, autonomo nel lavoro;

Capacità: analisi errata, lacunosa, parziale, coerente, approfondita; sintesi scorretta, imprecisa, esatta; interpretazione del testo individuando implicazioni, correlazioni; interazione con i compagni e con i docenti inadeguata, costruttiva; interesse e approfondimento; capacità di sostenere le eventuali difficoltà scolastiche; capacità operativa; elaborazione critica e creativa.

Tali criteri sono tenuti in diversa considerazione a seconda degli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo scolastico.

Strumenti privilegiati della valutazione sono L'osservazione attenta del ragazzo e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro; le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

Si possono così distinguere: valutazioni nel corso del lavoro scolastico su domande, interventi, quaderni di esercizi, appunti, l'uso del testa scolastico; verifiche in itinere: colloqui orali, questionari, prove scritte, relazioni.

La valutazione deve essere sempre trasparente: allo scopo gli studenti sono dotati di un libretto dei voti di cui sono responsabili e che sono tenuti a portare sempre (e, all'occorrenza, esibire) a

scuola. Inoltre le prove devono essere chiare e comprensibili, cioè gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità, e devono essere in continuità con il lavoro scolastico e domestico.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi.

La verifica è un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione e la discussione, perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa ed impara.

L'OFFERTA INTEGRATIVA DEL CURRICULUM

Conferenze / videoconferenze con esperti. Sarà possibile approfondire alcune tematiche che emergeranno nello svolgimento dei programmi con video conferenze o conferenze.

- Visite d'istruzione: Le visite d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano con la conoscenza e la visione diretta gli argomenti di studio. Il collegio dei Docenti ne formula all'inizio dell'anno un piano dettagliato. Sono previste visite a laboratori scientifici, centri di ricerca e aziende di interesse tecnologico. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti mostre e manifestazioni locali. e ogni anno si progettano gite scolastiche in Colombia, e ogni due anni si organizza il viaggio in Italia per la classe Seconda e Terza.

- **Open day.** L'open day coinvolge studenti e docenti in una presentazione pubblica dell'esperienza educativa e didattica effettiva dell'istituto tramite la presentazione del lavoro fatto nell'ambito dei progetti trasversali.

- **Certificazione Cambridge:** gli studenti di Seconda liceo presentano in maggio l'esame PET mentre gli studenti di Terza liceo presentano in giugno l'esame IELTS, entrambi erogati dall'istituto Cambridge. Tali certificazioni hanno validità internazionale e sono accettate dalle istituzioni educative di tutto il mondo.

Attività didattiche integrative

Vanno considerate attività didattiche integrative solo quelle concordate dai Docenti con il Preside ed il Rettore e comunicate ufficialmente. Il comportamento degli studenti nell'ambito di tali attività e assimilate disciplinarmente a quello scolastico.

Olimpiadi di discipline accademiche

gli studenti hanno la possibilità di partecipare alle Olimpiadi Colombiane di Matematica, Fisica, Linguistica, Informatica e Scienze.

Alternanza Scuola-lavoro

ogni anno gli studenti della Seconda, Terza e Quarta liceo svolgono le ore di alternanza scuola-lavoro secondo le linee guida approvate dal collegio Docenti.

LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

Al fine di assicurare percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli studenti, vengono attuate iniziative di recupero e di sostegno coerenti con l'autonoma programmazione d'istituto e i piani di studio disciplinari.

Le iniziative di recupero sono destinate agli studenti che presentino ritardi di preparazione preesistenti, mentre quelle di sostegno a coloro il cui livello di apprendimento sia giudicato dal Consiglio di Classe, nel corso dell'anno scolastico, non sufficiente in una o più materie. Tali attività hanno lo scopo di consentire l'esperienza di un cammino adeguato a quei ragazzi per i quali, per diverse ragioni, il normale binomio "ora di lezione in classe - lavoro personale a casa" si riveli insufficiente a costruire una reale consapevolezza di percorso.

Le modalità di attuazione prescelte per le attività di recupero e di sostegno, articolate in relazione alla tipologia delle carenze presentate dagli studenti, sono diverse.

a) Vengono programmati corsi di recupero nei giorni antecedenti l'inizio delle lezioni, finalizzati ad una migliore acquisizione dei contenuti, conseguita attraverso una maggiore consapevolezza del metodo proprio della materia. I corsi di recupero si rivolgono a studenti organizzati in piccoli

gruppi o a singoli studenti e possono essere tenuti da docenti interni alla scuola o da docenti esterni chiamati tutors. Al termine del corso di recupero viene inviata alla famiglia una lettera per comunicare un giudizio valutativo in merito al percorso didattico della studente.

b) Interventi di sostegno sono tenuti dal docente titolare della materia, per studenti singoli organizzati in piccoli gruppi che necessitano di un appoggio didattico specifico, su difficoltà particolari emerse all'interno del lavoro in classe. Il sostegno pomeridiano col docente del mattino e condotto come proseguimento- in un diverso contesto- dell'ora di lezione, con il medesimo scopo: offrire allo studente un percorso guidato, volta a renderlo capace di posizione attiva e propositiva nel lavoro scolastico.

L'attività di sostegno pomeridiano funziona "su appuntamento", il docente si ferma cioè a lavorare con i ragazzi su accordi preventivi. L'appuntamento può essere a cadenza regolare o occasionale, a seconda delle modalità di lavoro richieste dallo scopo che si persegue. L'iniziativa può essere promossa dall'insegnante che convoca il ragazzo per sviluppare una attività di sostegno che ritiene opportuna. In questo caso si intende aiutare gli studenti a valutare le ragioni del proprio stato di difficoltà e a imparare ad usare la possibilità di chiedere

un aiuto. L'iniziativa può partire dallo studente che chiede un'occasione di lavoro con l'insegnante. In questo secondo caso spetta all'insegnante valutare se ciò può essere utile al ragazzo, se rappresenta, cioè, la modalità migliore per superare le difficoltà incontrate. Non si ritiene opportuno, infatti, lavorare al pomeriggio con studenti non seriamente impegnati nell'attività didattica mattutina, anche se la valutazione del perché il ragazzo non sia impegnato a dovere nell'ora di lezione compete al docente sorretto dal confronto con i colleghi del Consiglio di Classe.

Le modalità di attuazione dell'attività pomeridiana di sostegno sono articolate in funzione delle necessità degli studenti. Vengono costituiti, quindi, piccoli gruppi di lavoro per alunni fragili sull'aspetto dell'esercizio della disciplina che necessitano di ulteriori momenti esemplari di riflessione guidata. Sono proposti momenti di studio condotti con l'insegnante per mostrare come deve essere impostato un corretto metodo di studio. Sono programmate lezioni individuali per studenti con peculiari difficoltà di apprendimento per verificare se ripercorrendo insieme alcuni nodi fondamentali del percorso didattico le difficoltà di comprensione si sciolgono.

c) Corsi di recupero in itinere, normalmente rivolti a studenti singoli, sono tenuti da docenti esterni, chiamati tutors, durante l'anno scolastico con un orario di due o tre ore settimanali per colmare vuoti di apprendimento che per ragioni obiettive si sono determinati e per riprendere familiarità con gli strumenti disciplinari. Quando si decide l'attivazione di un corso di recupero tenuto da un tutor, l'insegnante titolare della materia cui è rivolto l'intervento stende una relazione indicando i contenuti disciplinari da recuperare, gli obiettivi da perseguire, le metodologie da privilegiare, il monte ore totale da destinare a tale lavoro. Al termine del corso di recupero il tutor consegna al docente titolare una relazione esplicitando quali sono state le modalità di conduzione del lavoro e i risultati conseguiti.

d) Vengono favoriti, infine, momenti di studio assistiti da uno studente indicata dal Consiglio di Classe. Per lacune non gravi e la dove uno studente, più che di un insegnamento specifico, ha bisogno di un paragone continuo con chi sa studiare meglio di lui, si invita un compagno particolarmente versato nella materia e capace di cordialità di rapporto - a studiare insieme alia studente in difficoltà. Il docente della materia ha la responsabilità di tenere un dialogo costante con gli studenti per verificare l'andamento del lavoro.

Ogni decisione, relativa a quali ragazzi debbano seguire attività di recupero o di sostegno e a quale fra le modalità descritte debba essere preferita, compete al Consiglio di Classe poiché non c'è un rapporto meccanico tra valutazione negativa e intervento di aiuto. Spetta, infatti, al Consiglio di Classe non solo la verifica ma anche una valutazione non generica della scopo dell'intervento di aiuto dopa aver individuate con chiarezza quali sono i limiti nel lavoro che il ragazzo non riesce a superare e quali sono gli elementi utili ad aiutarlo.

Nel caso in cui un docente valuti sia necessaria un intervento di aiuto tempestivo, ne dialoga con il coordinatore di classe e con il preside e ne da, poi, comunicazione al Consiglio di Classe. Alla studente si richiede, perché sia possibile calibrare un intervento non generico e tale da favorire il successo formative, una costante partecipazione all'attività didattica curricolare e un serio impegno personale.

Il coordinatore di classe ha il compito di comunicare sia allo studente sia alia famiglia le decisioni prese in ordine alle attività di sostegno o di recupero e di verificare con cura se e quanta lo studente condivide la necessità di un intervento di aiuto.

Vengono utilizzati gli strumenti già in uso per l'attività didattica curricolare e quelli messi a disposizione della scuola.

Inclusione per alunni con disturbi specifici di apprendimento

Gli studenti che presentano dovute certificazioni rispetto alle loro condizioni di apprendimento, usufruiscono di un piano personalizzato di studio, redatto dal Consiglio di classe e firmato dalla famiglia e dallo studente stesso. Questa azione permette il rispetto dei tempi di apprendimento degli alunni che presentano delle difficoltà senza che si sentano frustrati dai risultati e/o dai loro errori.

Piani scolastici personalizzati per motivi sportivi

Gli alunni e le loro famiglie possono chiedere di avere un piano scolastico personalizzato per motivi sportivi: in questa caso il consiglio di classe discute la situazione e propone alia famiglia un piano di lavoro personalizzato che lo studente deve rispettare.

L'ORIENTAMENTO

L'orientamento in ingresso

Accompagnare nella scelta del corso di studi superiori i ragazzi di Terza Media di per sé e compito della Scuola Media inferiore, perciò l'orientamento in ingresso non è parte costitutiva del servizio offerto da una Scuola Superiore.

Di fatto però ce ne occupiamo a diversi livelli:

- La nostra scuola invita i ragazzi di Terza Media ad una "giornata dell'orientamento" in cui viene presentato il metodo educativo e didattico proprio dell'istituto e vengono esposti i percorsi e gli obiettivi del liceo.
- C'è poi l'Open day come occasione, di natura molto diversa, per conoscere la scuola.

La nostra preoccupazione è sempre quella di fornire un quadro molto realista della scuola per aiutare i ragazzi a scegliere di fronte ad una scuola reale e non immaginata.

L'Orientamento in itinere: i percorsi passerella

Il Primo anno di Liceo e di fatto un anno di orientamento: vanno dal 5 al 10% i ragazzi di Prima cui si consiglia- in diversi momenti del percorso- di cambiare indirizzo di studi; e la maggior parte di loro aderisce al Consiglio.

È vera che l'orientamento alle superiori è attività propria del percorso didattico di Terza Media, ma è anche vera che per capire se un ragazzo è adatto a fare il liceo, la via migliore è quella di fargli fare il liceo e osservare come ci sta.

In genere si attivano due filtri:

- A metà dicembre si invitano a cambiare indirizzo quegli studenti che assolutamente non hanno ingranato e che palesemente mancano delle capacità minime indispensabili per affrontare il liceo.
- A metà marzo siamo in grado di vagliare con miglior cognizione di causa la situazione di ognuno e consigliamo il cambio anche a ragazzi che non hanno valutazioni disastrose ma sono caratterizzati da una forma mentis che mal si adatta a percorsi liceali caratterizzati da un forte livello di astrazione.

Se il ragazzo e la famiglia accettano, viene attivato un percorso passerella così strutturato.

- Si inizia col decidere a quale indirizzo ed in quale istituto scolastico il ragazzo si trasferirà
- Poi si sottoscrive un accordo formale con la scuola presso la quale lo studente intende trasferirsi, accordo che prevede la progettazione, in forma collegiale fra le due scuole, di un "percorso passerella" cioè di un piano di studi personalizzato che ha lo scopo di inserire lo studente in una classe seconda della nuova scuola.
- A questo punto il ragazzo esce di classe durante le lezioni di discipline non presenti nel nuovo corso di studi e frequenta corsi integrativi, attivati o da noi o dalla sua scuola futura, su discipline non presenti nel piano di studi della prima classe attuale ma previsti per la prima classe del nuovo indirizzo al quale si trasferirà.

- Al termine dell'anno scolastico lo scrutinio e competenza di un Consiglio di Classe costituito da tutti i Docenti della classe attuale e dai Docenti che hanno tenuto i corsi integrativi.
- L'eventuale promozione avrà valore solo per la classe seconda della nuova scuola.

L'opportunità di cambiare scuola può riguardare in casi assai più limitati anche studenti di Seconda, per i quali la legge non prevede percorsi passerella ufficiali.

In accordo col Preside della nuova scuola, si organizza un percorso analogo alla passerella che consente di accedere al nuovo indirizzo di studi prescelto.

L'Orientamento in uscita: Università e lavoro

Nell'ultimo anno di Liceo viene programmata una specifica attività di orientamento all'Università ed al lavoro che, normalmente prevede questa scansione:

a) Un'assemblea in orario pomeridiano, condotta dai Docenti responsabili dell'orientamento, aperta a tutti gli studenti dell'ultimo anno che vogliano partecipare. Si svolge nella forma di dialogo su esigenze, interrogativi, richieste di informazione e di giudizio, difficoltà e problemi rispetto alla scelta post-diploma.

Ne esce un interessante spaccato sulle prospettive secondo cui i ragazzi si pongono di fronte al problema della scelta, che non è sempre uguale da un anno all'altro e che costituisce prezioso punto di riferimento per programmare le successive tappe dell'orientamento.

b) Un incontro, in orario scolastico, con un Docente universitario che presenta il contesto universitario dal punto di vista dell'esperienza che un giovane vi conduce, evidenziando quali siano le condizioni per un cammino positivo.

L'Università viene presentata come occasione decisiva in cui si costituisce una personalità adulta. In sostanza il problema in gioco è quello della vocazione.

c) Quattro o cinque incontri pomeridiani, sempre con Docenti universitari (Facoltà Scientifiche, Facoltà economiche, Facoltà umanistiche, ...) per entrare in merito ai contenuti disciplinari, alle capacità che occorre mettere in campo, alle prospettive occupazionali.

d) Lo sportello Università che si apre di sabato pomeriggio: gli studenti indicano preventivamente quali facoltà siano interessati a conoscere nel dettaglio; si reclutano studenti universitari degli ultimi anni delle facoltà richieste; il pomeriggio convenuto si trovano a scuola gli universitari, che si dispongono nelle diverse aule, una per facoltà. I nostri studenti dell'ultimo anno girano le aule delle facoltà cui sono interessati e dialogano con gli studenti universitari, ponendo tutte le domande, anche di tipo molto pratico, che nascono in loro nella prospettiva della scelta.

e) Lo sportello lavoro viene concepito in forma analoga: mette a disposizione persone esperte delle attuali dinamiche del mercato del lavoro nel territorio che dialogano con gli studenti che non intendono proseguire gli studi e rispondono ai loro interrogativi, da quelli di ampia portata fino a quelli più pratici.

f) A questo punto si apre la fase decisiva: il dialogo degli studenti coi loro docenti, teso ad individuare le proprie capacità e le proprie attitudini; in poche parole si tratta di dare risposta a queste domande: considerando il mio percorso di studi liceale per quale tipo di ambito conoscitivo sono più portato? quale facoltà posso frequentare con migliori possibilità di soddisfazione e di successo?

LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire l'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

- **Comunicazioni e colloqui**

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza di informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, del libretto personale dei voti, dei documenti di certificazione periodica. Il Preside è costantemente disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

- **Incontri e associazioni**

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione di gruppi di genitori e di studenti locali della scuola per iniziative a favore di attività caritative. I genitori possono collaborare anche al Fondo di Solidarietà per il finanziamento di borse di studio a favore allievi dell'istituto.

Pietro Pizzi

Coordinatore delle Attività Didattiche